

INAISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONIAgente principale
RAG. ROBERTO RUSSOCORTONA-CAMUCIA
Via Ipogeo, 8
Tel. 630098 - 630573

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE FONDATA NEL 1892

LIRE 2.500

Cortona - Anno CIV N° 4 - 29 Febbraio 1996

Assitalia

Le Assicurazioni d'Italia

Agente principale
RAG. ROBERTO RUSSOCORTONA-CAMUCIA
Via Ipogeo, 8
Tel. 630098 - 630573

Spedizione in abbonamento postale - Pubblicità inferiore al 50% - Abbonamento ordinario & 50.000 - Sostenitore & 150.000 - Benemerito & 200.000 - Estero & 70.000 Estero via aerea & 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria Cortona - Una copia arretrata & 5.000 Direzione, Redazione, Amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

CANDIDATI LOCALI

E' questo un discorso che abbiamo già fatto prima che si fossero svolte le precedenti elezioni; è però un argomento serio che vogliamo nuovamente affrontare prima che tutti gli schieramenti mettano in campo i propri candidati.

Con il nuovo sistema elettorale, anche se si è visto che è un pataracchio inimmaginabile, ma d'altronde è questo ed è su questo che dobbiamo ragionare, ogni circoscrizione elettorale ha due possibilità: eleggere il candidato nel sistema maggioritario e per un quota del 25% esprimere preferenze con il vecchio sistema proporzionale.

Ebbene questo "imbroglio", fino a quando un Parlamento serio non lo modificherà, può essere utilizzato comunque a fin di bene.

Ci spieghiamo meglio; la vecchia partitocrazia che non vuol morire ha per i suoi giochi, per tenere in sella i vecchi marpioni della politica, la quota proporzionale per garantire poltrone e privilegi a quei parlamentari uscenti che servono agli interessi del partito. Nella quota maggioritaria però è necessario che i partiti tentino di dimostrare agli elettori che la vecchia "mafia politica" può cedere il passo ad un rapporto più lineare con la gente. Le nuove circoscrizioni disegnate, ad esempio, per

la Camera dei Deputati sono particolarmente circoscritte; è doveroso in queste circostanze che i candidati siano del posto, che vivano nel posto, che conoscano la realtà locale come essa realmente è, e non come la si vuole dipingere a seconda delle circostanze. Non ci serve un candidato che possa aver avuto i natali qui e poi si è involato altrove per fare politica.

Non ci serve un altro surrogato tipo Boselli, piombato in queste terre per volere di alti papaveri di partito, venuto a rubare consensi con promesse di presenza attiva nella circoscrizione e poi, ottenuto i voti se ne è fregato di tutti, di chi non lo ha votato, ma soprattutto di chi lo ha votato.

Vogliamo chiedere ai partiti per la quota maggioritaria un candidato del posto; ci scontreremo sul colore del partito che lo presenta, ma poi chiunque sarà eletto, di qualunque colore esso sia, se è del posto, saprà non dimenticarsi della sua terra, nella quale per obblighi familiari sarà sempre presente nei momenti liberi della nuova legislatura.

Questo è un primo passo verso la chiarezza elettorale e di rispetto verso gli elettori. Confidiamo che ciascun partito sappia trarre utili considerazioni.

Enzo Lucente

A trenta anni dalla scomparsa RICORDATO GINO SEVERINI

di Isabella Bietolini



Con una semplice cerimonia religiosa, domenica 25 febbraio, è stato ricordato Gino Severini, il grande pittore cortonese scomparso a Parigi trenta anni fa.

Nella chiesa di S. Domenico i parenti, gli amici, coloro che lo hanno conosciuto semplicemente per fama si sono ritrovati per rammentare l'uomo, il maestro, il concittadino.

Una cerimonia che non ha dato alcun spazio all'ufficialità asettica e di circostanza, lasciando invece parlare i ricordi, le sensazioni e la grande personalità artistica di Gino Severini. Anche nell'omelia del celebrante, don Antonio Mencarini,

sono emersi i contorni del ricordo personale e dell'affetto che legava Severini a Cortona: "...ho due città nel cuore, era solito dire, Cortona dove sono nato e Parigi dove sono vissuto..."

Per questo ci è sembrato opportuno riproporre su queste colonne le parole di don Antonio e ricordare anche noi così Gino Severini: "Celebro questa Messa ricordando la morte dello straordinario pittore cortonese Gino Severini, avvenuta trenta anni fa a Parigi il 26 febbraio 1966. Prego per lui, offro a Dio per lui l'Eucarestia, il sacrificio di Cristo che cancella i peccati di tutto il mondo, riconcilia con il Padre e con i fratelli.

Celebro questa Messa con gratitudine per il Maestro eccezionale, come se gli dovessi restituire qualcosa, come se fosse stato un mio particolare benefattore. E tutti i cortonesi dovrebbero sentirsi grati, debitori, perché ha illustrato, resa ancor più famosa la nostra Cortona nel mondo intero Non sta a me fare

una commemorazione, ci penserà il Comune od altre organizzazioni. Io dico solamente questo: ho conosciuto il Pittore molto bene. Quando veniva a S. Niccolò, assieme alla moglie Jenni, era festa. Era attaccato a quella chiesa. Ne era diventato confratello. Ogni qualvolta tornava a Cortona trovava il tempo per visitare quest'oratorio e a S. Niccolò donò uno stupendo acquerello raffigurante il Santo Vescovo Niccolò. A questo proposito ricordo di essere andato con Raimondo Bistacci a trovarlo nella casa Regi, dove era ospitato, e gli portammo il libro delle cronache della Compagnia di S. Niccolò.

In una notte realizzò, in una pagina di questo libro, quel disegno che oggi è conservato gelosamente in una nicchia della chiesa. Ma Gino Severini ha amato Cortona in un modo profondo: mai l'ha dimenticata. Al giornalista Franco Tampieri che lo intervistò nel suo studio a Parigi e gli chiese quale fosse la città che amava di più, rispose: "Ho due amori, Cortona e Parigi." E a Cortona Gino Severini ha voluto essere sepolto, rivestito del saio della Compagnia di S. Niccolò. Riposa nel nostro cimitero in un sarcofago assieme a sua moglie nel viale principale, all'ombra del grande Crocifisso. Nella lapide è riportata una frase che rispecchia la fede del Grande Maestro: "Non omnis moriar (non muoio tutto)." La sua anima vive, splende accanto a Cristo, nostro Signore, per l'eternità.

ANNULLO FILATELICO

E' passato il 30° anniversario della morte del pittore cortonese Gino Severini. Nell'occasione il circolo filatelico a lui intitolato ha voluto ricordare l'avvenimento sovrastampando un numero limitato di cartoline apponendovi un timbro filatelico.

Nato a Cortona il 7 aprile 1883, morto a Parigi il 26 febbraio 1966, fu uno dei maggiori esponenti del Futurismo. Del pittore Cortona possiede un patrimonio artistico invidiabile nella "sala Gino Severini" presso il museo dell'Accademia Etrusca. Negli anni della prima formazione romana (1901-1906) accoglie prontamente le leggi del colore "diviso", ma è anche curioso della "macchia" dei seguaci di Fattori. L'opera più importante del periodo è "La Bohémienne" del 1905. Il salto di qualità ha luogo a Parigi tra il 1906 e il 1910 quando l'artista ha modo di verificare la pittura degli impressionisti. Anche negli anni della più



Gino Severini
1883 - 1966
Pittore Cortonese

stretta militanza delle file futuriste (1911-1915) Severini persegue effetti di personale eleganza risco-

Continua a pag. 2

ANTICHITÀ "Beato Angelico"

OGGETTI D'ARTE - SPECIALIZZAZIONE IN VENTAGLI



Via Nazionale, 13-17
Piazza Signorelli, 4
Loggiato del Teatro, 11

CORTONA (AR) - Tel. 0575/603511 - 603782

MERENDINA

UNO È D'ALEMA... L'ALTRO.

PRODI??

NO... DINI

96
G. MENCI

COMUNE DI CORTONA

Incarico per la distribuzione dei certificati elettorali

Il Sindaco in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale 20.2.96 n. 122, dichiarata immediata eseguibile

rende noto

che la distribuzione a domicilio dei certificati elettorali per le prossime consultazioni elettorali che saranno indette nel corso dell'anno 1996 verrà affidata, per ciascuna tornata, a 22 cittadini, in possesso dei seguenti requisiti:

- 1) età non inferiore ad anni 18 e non superiore ad anni 40 alla data del presente avviso;
- 2) possesso del Diploma di Scuola Media Superiore;
- 3) iscrizione nelle liste dei disoccupati della competente Sezione Circoscrizionale per l'impiego;
- 4) non avere prestato servizio o assolto incarichi di qualsiasi natura presso il Comune di Cortona nel corso degli anni 1994, 1995 e 1996.

I cittadini che intendono effettuare la distribuzione anzidetta dovranno far pervenire domanda al Comune entro le ore 13 del 11.3.1996, redatta su apposito modulo da ritirarsi presso l'Ufficio Elettorale.

Nozze d'Oro a Mercatale

Molti e sentiti auguri a Celeste Dogani e Maria Pia Turchetti, che domenica 18 febbraio hanno festeggiato il cinquantesimo di matrimonio.

Le tre figlie, i generi, i sei nipoti ed altri parenti, prima in chiesa e poi in una lieta riunione conviviale, si sono stretti intorno a loro in una viva e profonda manifestazione di affetto.

M.R.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

- 1) Stato di famiglia in carta libera di data non anteriore a quella del presente avviso (solo per gli aspiranti aventi qualificata di capo-famiglia);
- 2) Certificato in carta libera, in data non anteriore al presente avviso, rilasciato dalla Sezione Circoscrizionale per l'impiego, attestante l'iscrizione nelle liste dei disoccupati e la data di decorrenza della disoccupazione.

La graduatoria sarà formata in

da pagina 1

ANNULLO FILATELICO

prendo le più nobili e transitorie immagini della quotidianità. Dopo il 1915 elabora figure più sintetiche e nature morte del futurismo e le intellettualistiche posizioni costruttive del cubismo. Le opere più importanti del periodo sono la "Maternità" "Concerto di maschere" "Pierrot musicien". Nei successivi incontri con il mosaico Romano e Ravennate la ricerca di Severini subisce un cambiamento di rotta, la sua pittura si fa più disciplinata e valuta, talvolta fa rimpiangere le felici "evasioni" futuriste e cubiste. Sulla metà degli anni quaranta si riaffaccia sulla scena Parigina con dipinti come "Rythme de danse a l'operà" e "Les objets devienent peinture".

Le opere più importanti che Severini ha donato a Cortona sono: la "Bohémienne" la "Maternità" la "Natura morta con aringa e compostiera blu", due polimerici, un bel gruppo di litografie e una serie di disegni.

relazione all'anzianità di disoccupazione degli aspiranti all'incarico, dando comunque la precedenza agli aspiranti aventi qualifica di capo-famiglia.

Nel caso che nel corso dell'anno 1996 vengano indette consultazioni elettorali in date diverse a ciascun aspirante non potrà essere conferito più di un incarico anche se dovesse verificarsi l'esaurimento della graduatoria.

I compensi per la distribuzione dei certificati elettorali verranno stabiliti, prima dell'affidamento dell'incarico relativo, dalla Giunta Comunale.

Il Sindaco
Ilio Pasqui

LUTTO



E' deceduto in questi giorni, il 14 febbraio, un nostro abbonato **Brunero Barcacci**. Era nato a Cortona il 27 agosto 1921. Per anni ha vissuto a Prato in conseguenza del suo lavoro; era un dipendente della Società Autostrade.

Quando poteva tornava nella sua Cortona e si è sempre appassionato alle problematiche della sua città. La odiava vedere sporca, odiava vederla deturpata, odiava il menefreghismo di qualche suo cittadino, lui, che per vivere aveva dovuto allontanarsi da Cortona.

Poi la malattia, di quelle che non perdonano, ed è tornato qui a Cortona per vivere le sue ultime giornate, da cortonese, per morire ed essere sepolto, qui, nel cimitero della sua Cortona.

Alla moglie Maria Pia, alle figlie Serenella e Franca, al genero Luca e ai nipoti un affettuoso abbraccio della redazione de L'Etruria, un giornale che lui amava profondamente.

C.A.L.C.I.T. CORTONESE COMITATO AUTONOMO LOTTA CONTRO I TUMORI

Per donazioni

Conto Corrente Postale	N. 11517521
Banca Popolare di Cortona	C.C. N. 50258
B.P.E.L. Ag. Cortona	C.C. N. 150
B.P.E.L. Ag. Camucia	C.C. N. 1000
Cassa di Risparmio di Firenze	
Agenzia di Cortona	C.C. N. 5060
Banca Toscana Agenzia di Camucia	C.C. N. 3780/64



di Nicola
Caldarone

È TEMPO DI "DESISTENZA"

Il linguaggio si sa, (o bisognerebbe saperlo) è fatto per comunicare. E la comunicazione naturale ha la prerogativa di rendere comune un pensiero. Ma i nostri politici, virtuosi per eccellenza della "manipolazione", non hanno appreso ben quell'arte, cioè l'arte di parlar chiaro, di dare simultaneità alle idee.

Non avevamo ancora smaltito del tutto il peso della (maldestra) parola "inciucio", che ha imperversato nell'intervallo tra la frittata delle riforme e quella delle elezioni, quando un altro termine è giunto ad arrovellare il cervello della gente comune, della gente come noi. Si tratta di *desistenza*.

Dopo avere scomodato il vocabolario Zingarelli, nuova edizione, e dopo aver trovato alla parola *desistenza* la testuale spiegazione: "Volontaria interruzione dell'attività criminosa da parte del reo", noi ci siamo chiesti in tutta ingenuità: che per caso i nostri politici hanno deciso di non fare più politica di proprio arbitrio? Ma l'illusione è durata poco, pochissimo.

Infatti i nostri politici tornano, eccome, a far politica, anzi ci restano per la vita, e proprio per questo hanno inventato la *desistenza*. E così restiamo come il povero Renzo di fronte al dottor Azzecagarbugli mentre mandava fuori tutte quelle famose parole; proprio "come un materialone sta sulla piazza guardando al giocatore di bussolotti, che, dopo essersi cacciata in bocca stoppa e stoppa e stoppa, ne cava nastro e nastro e nastro, che non finisce più".

Così la *desistenza*, lontano dal significato etimologico del verbo da cui deriva (*desistere* vuol dire "lasciare, abbandonare") sta a significare la politica degli scambi, in prossimità dei competizioni elettorali, tra partiti di uno stesso schieramento. Dunque si tratta di una parola speciale del lessico

giuridico, buttata in pasto come un tormentone a ignari lettori e telespettatori.

Allora, per spiegare meglio questa tattica elettorale, per altro del tutto priva di consistenza in un sistema politico maggioritario con più di 26 partiti, e del tutto marginale per gli elettori rispetto ai gravi problemi da risolvere, evochiamo un episodio delle scorse elezioni del marzo del '94, un esempio di *desistenza* ante litteram. Vi ricordate Enrico Boselli, il socialista craxiano catapultato dai socialisti da Bologna nel nostro seggio, come candidato dei progressisti? Nella fattispecie, accordi di bottega fecero sì che Boselli venisse eletto deputato con i voti del PDS e di Rifondazione Comunista, anche se ignorato quasi del tutto dai socialisti, che nel frattempo venivano folgorati come San Paolo, lungo la strada di Damasco, dall'obliquo e stereotipato sorriso di Berlusconi. Il resto della storia è fin troppo noto. Boselli in questi due anni ha del tutto ignorato i suoi elettori, costretti a votarlo a una dirigenza politica insipiente e accomodante, e in più ha fondato il partito del Sisd (Socialisti italiani dove siete?) prendendo le dovute distanze dal Pds, da Rifondazione Comunista e dall'Ulivo. Ecco, dunque, un esempio di *desistenza*.

E dire che noi, ingenui, abbiamo avuto, anche se per un attimo, l'illusione che quella parola significasse, come dice Zingarelli, "volontaria interruzione dell'attività criminosa da parte del reo".

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato Mori
Consiglieri: Isabella Bietolini, Vito Garzi, Riccardo Fiorenzuoli, Vincenzo Lucente

SINDACI REVISORI

Presidente: Francesco Navarra
Consiglieri: Mario Gazzini, Domenico Baldetti

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini
Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani, Tiziano Accioli.
Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Carlo Dissennati, Eleonora Fragai, Santino Gallorini, Carlo Gnolfi, Lucia Lupetti, Franco Marcello, Gabriele Menci, Noemi Meoni, D. William Nerozzi, Carlo Roccati, Eleonora Sandrelli, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni. *Da Camucia*: Ivan Landi. *Da Terontola*: Leo Pipparelli. *Da Mercatale*: Mario Ruggiu

Progetto Grafico: Gabriella Citi - Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini
Pubblicità: Giornale L'Etruria - Camucia di Cortona - C.P. 40 52044 Cortona
Tariffe: Pubblicità annua (23 numeri): A modulo: cm: 5X4.5 & 500.000 (iva esclusa) - cm: 10X4.5 & 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
ullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak
EXPRESS

BLACK WATCH

Magazzini della Moda

~ NON SOLO PELLE ~ NON SOLO PELLE ~ NON SOLO PELLE ~

Presenta

IL NUOVO REPARTO DI ONYX JEANS

a Camucia in Via Regina Elena N° 9

Nel bicentenario del miracolo presso l'Ospizio della Grancia LA MADONNA DEL CONFORTO



È un'immagine al passo con i tempi: tre anni fa, per la visita del Papa, volò in elicottero dalla Cattedrale allo stadio di Arezzo dove fu posta al centro del grande altare.

Al termine della Messa solenne, il Papa affidò Arezzo, Cortona e Sansepolcro alla sua protezione.

Quanta strada, da quella sera del 15 febbraio 1796, quando città e campagna scosse da terremoto ebbero il "conforto" di questa piccola immagine di terracotta che da nera si fece candida e splendente...

La storia della sacra immagine è in realtà molto più antica ed ebbe inizio a Siena nel 1552. Un soldato spagnolo forse in preda ai fumi del vino sparò con il suo archibugio sulla statua della Madonna col Cristo morto collocata sulla facciata del Convento di Provenzano.

La statua andò in frantumi fra la costernazione dei senesi che avevano assistito al gesto sacrilego. Alcuni di loro, notando che la testa della Madonna era rimasta intatta pur se spiccata dal corpo, la raccolsero e la posero in una nicchia coperta di fiori. Quel povero frammento dette origine ad una vera e propria venerazione fintanto che fu appositamente costruito un busto d'argento dove la testina trovò una collocazione più degna.

Di quella Madonnina così ricomposta furono subito fatte riproduzioni in terracotta ed una di queste era appesa ai muri sporchi di fumo della cantina presso porta San Clemente in Arezzo: la cantina dove avvenne il miracolo.

In quel febbraio di due secoli fa il terremoto aveva portato più volte lo scompiglio tra la gente di Arezzo e campagna. L'ennesima scossa, la sera del 15, gettò nel terrore anche i poveri avventori di quella cantina, che presero a invocare la Madonna che, coperta di fumo e di polvere antica, sembrava comunque volgere uno sguardo benevolo verso quella povera gente.

Ecco che, sotto il fioco lume acceso sopra una mensola, quella immagine così sporca prese a mutar colore diventando lucente e candida. Incerti e timorosi, i presenti non credevano ai propri occhi. Cercarono di fare più luce, cercarono di capire quello che era successo.

Impauriti ma anche rassicurati da quella improvvisa mutazione dell'immagine, ebbero subito la certezza che la Madonna li avrebbe da quel momento in poi protetti e confortati anche di fronte a fenomeni terribili come il terremoto: così corsero in strada annunciando il prodigio. La cittadinanza accorse presso la cantina dell'Ospizio della Grancia trascinata dalla gioia del miracolo, pregando, cantando lodi, ringraziando per quella miracolosa protezione.

Il Vescovo Marcacci verso mezzanotte si recò nella cantina

per vedere di persona il fatto accaduto e, visto il concorso di popolo in quella stanza angusta, decise di far trasportare la Madonnina nella Cappella dell'Ospizio dei Camaldolesi, lì vicino.

Qualche giorno dopo la Madonnina fu collocata in Cattedrale.

Inutile dire che si aprì un'inchiesta per accertare i fatti, che i testimoni vennero ascoltati e riascoltati, che le Autorità ecclesiastiche furono sul principio caute e attente. Per la gente, tuttavia, il fatto era irrefutabile: ed anche la fede che da quel giorno tutto il popolo della Diocesi dimostrò verso quell'immagine ebbe del miracoloso.

A duecento anni dal fatto prodigioso questa fede è rimasta immutata.

Isabella Bietolini

GIOVEDÌ GRASSO

Proprio vero che le tradizioni sono dure a morire ed hanno origini lontane! Guardate un po' cosa abbiamo qui, ritrovato tra la polvere e le ragnatele di una soffitta dimenticata: addirittura un manifesto del 1936 in cui si pubblicizzava il Carnevale dei ragazzi organizzato dall'Opera dei Balilla, lo spettacolo del Giovedì Grasso al Teatro Signorelli con tanto di concorso delle mascherine dedicato esclusivamente ai più piccoli (ma dove hanno sempre sbirciato anche i "matusa"), che ha continuato a divertire grandi e piccini negli anni a venire e che quest'anno ha di nuovo ripreso il via.

Se osservate con attenzione, sono sicura che non tarderete a riconoscere i nomi di molti cortonesi ben noti oggi forse più che allora, i quali contribuiscono, come noi oggi, a rendere il giorno del Giovedì Grasso un appuntamento indimenticabile all'insegna delle risate e del divertimento.

Cambiano le epoche e i regimi politici, dunque, ma la voglia di far festa tutti insieme prima di affrontare le tristezze della Quaresima è sempre la stessa!

Eleonora Sandrelli

Opera balilla - cortona
teatro cinema del patronato

concorso mascherato a premio
canzi • danze

personaggi

la mamma	cocchi grazia
ras nasibù	galassi gualtiero
il comandante	conti ademaro
la 1. ^a crocerossina	mirri maria
il capo squadra	settembrini nicodemo
sejum ghidè	regi ovidio
il capopattuglia	bianchi giuseppe
il 1. ^o balilla	nocentini valter
il 1. ^o alfiere	ristori silvio
il soldato di sanità	hartoloni angiolo

balilla - crocerossine - abissini

con il succhiello
aggiusta teste
con il martello

GRASSO

per far guerra
l'indigestione
c'è quest'armeria
come un cannone

africa orientale
operetta brillante per balilla
libretto
del m. amedeo rossi

musica
del m. vito berardi

ingresso e poltroncina
L. 3
(con diritto a voto)

carnevale 1936 - XIV

Appunti storico-archeologici: I BRONZETTI DI MONTECCHIO

Montecchio (comune di Castiglion Fiorentino) fu rinvenuto, nel 1746, un deposito votivo di oggetti in bronzo: si trattava di una pala, di un'offerente femminile, di un putto e di un candelabro, tutti reperti etruschi risalenti all'età ellenistica. I "superbi metalli antichi" (i cui calchi in gesso sono visibili presso il Museo dell'Accademia Etrusca) furono tempestivamente acquistati dal collezionista cortonese Galeotto Corazzi e rappresentarono il vanto della sua raccolta, ora conservata a Leida. Per la loro rilevanza i bronzetti furono argomento di vari studi nell'ambito dell'etruscheria settecentesca e della letteratura antiquaria sull'argomento. Le prime pubblicazioni uscirono appena successivamente al loro ritrovamento ad opera di Giovan Battista Passeri e di Lodovico Coltellini. Tali pubblicazioni rappresentano, da un punto di vista storico-archeologico, un'interessante chiave di lettura per respirare il clima un po' polemico e molto stizzoso, che avvolgeva gli studi antiquari dell'epoca e che alimentava dispute e diatribe tra gli eruditi, continuamente avversari nel far valere la propria autorità. La "Dissertazione sopra alcuni monumenti tanto scritti che figurati, scoperti ultimamente presso a Cortona" (Firenze, 1747) testimonia l'enorme importanza riconosciuta a questi monumenti che aprivano il primo volume delle "Memorie Colombarie" ad opera di uno studioso di primo piano nel panorama dell'antiquaria settecentesca, Giovan Battista Passeri. Adirittura, attenendoci a quanto dichiarato nella prefazione al testo, la decisione dei Soci Colombari di pubblicare dei volumi che raccogliessero "a classe per classe in ogni materia le notizie, e i monu-

menti più rari" fu stimolata proprio dal "memorabile, fortunatissimo ritrovamento di quattro antichissimi monumenti di metallo etruschi, di rara e non più veduta bellezza". L'ipotesi, su cui il Passeri basava la sua interpretazione, era che gli oggetti rappresentassero immagini di divinità e fossero legati alla celebrazione di un culto domestico, raffigurando "un intiero larario di qualche nobile famiglia"; analisi che suscitò le critiche del Coltellini.

L'erudito cortonese, anzi, per dare più spazio alla sua polemica, inserì nei "Due ragionamenti del Dottor Lodovico Coltellini agli Accademici Etruschi di Cortona sopra quattro superbi bronzi antichi" (Venezia, 1750) una dettagliata confutazione all'analisi del Passeri, dimostrando che i bronzetti appartenevano ad un deposito votivo. La polemica veniva registrata in maniera abbastanza neutrale nelle Notti Coritane: "Il Dottor Coltellini, che ha sempre preso di mira il Sig. Passeri, rigetta la di lui spiegazione e ne fa altre, onde il difficilissimo giudizio di tal buio pesto si lascia all'arbitrio di chi avrà tempo proprio e poche altre occupazioni".

Al di là del valore delle analisi personali, va messo in evidenza che, per quanto riguardava le riproduzioni degli oggetti, il Coltellini (a differenza della dissertazione del Passeri in cui erano rappresentati solamente il putto e il candelabro) fornì certamente un apparato illustrativo completo con tavole singole dedicate ad ognuno dei bronzi, i quali erano confrontati nella medesima tavola con altrettanti oggetti "antichi e tutti inediti che hanno una qualche analogia coll'anticaglia principale", in gran parte tratti dalla collezione Corazzi.

Eleonora Fragai

America Bar
Cin Cin
Via Ghibellina, 9 Cortona - Tel. 630564 - 630254

Studio
AMMINISTRAZIONI
IMMOBILIARI
GESTIONE CONDOMINI
LORENZO LUCANI
Associato ANAIP

(Ass. Naz. Amm. Immobiliari Professionisti)
Tel. (0575) 601624 - Cel. (0330) 907431

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

Capolavori dimenticati ASSUNZIONE DI MARIA

Pietro di Antonio Dei, detto Bartolomeo della Gatta

Prendendo lo spunto da una recente pubblicazione, vogliamo riportare l'attenzione dei nostri lettori, a considerare alcune opere artistiche presenti in Cortona, che sono poco conosciute e, magari, che valgono la pena di un interessamento maggiore da parte del pubblico, non solo dal punto di vista culturale e storico, ma anche per approfondire i contenuti di fede che esprimono e che ne sono stati il movente.

A detta della dott.ssa Anna Maria Maetke, Soprintendente ai Beni artistici di Arezzo, questa opera che oggi possiamo ammirare nel Museo Diocesano di Cortona è un "indiscusso, altissimo capolavoro" (Maetke Anna Maria. *Il Museo Diocesano di Cortona*, a cura della Cassa di Risparmio di Firenze, Arti Grafiche Giorgio & Gambi, Firenze 1992, p. 102). Molti dei cortonesi conoscono poco più dell'esistenza di questo dipinto. Vediamone adesso, seppur brevemente la storia, che da sola darebbe l'opportunità di scrivere un lunghissimo articolo.

Pietro di Antonio Dei (1448-1502) soprannominato, non si sa bene perché *Bartolomeo della Gatta*, nacque in una famiglia di orafi fiorentini. Nel 1468 entrò nel monastero degli Angeli a Firenze, dove ricevette gli Ordini sacri. Fu nominato, architetto, musicista e costruttore di organi.

La prima notizia sulla presenza dell'opera a Cortona è del 1745, anno in cui la si descrive all'interno della chiesa dedicata all'Assunta del monastero benedettino delle Contesse. Per tutto il tempo precedente a questa data non esistono notizie certe. È comunque probabile che fosse stata commissionata al Della Gatta dalle monache benedettine delle Contesse, in quanto nel dipinto sono raffigurati i due santi fondatori dell'ordine benedettino, Benedetto e Scolastica; inoltre si sa che il nostro artista fu a lungo a Cortona, dove eseguì degli affreschi per la chiesa di S. Domenico (oggi ne rimangono purtroppo solo poche tracce).

Nel 1785, con la soppressione del monastero delle Contesse, operata dal Granduca toscano Pietro Leopoldo, al tela rimase abbandonata nel convento ormai chiuso. Nel 1788 un frate domenicano l'acquistò, e l'ebbe in regalo, dal compratore del monastero, e la collocò nella chiesa di S. Domenico, ritenendola opera del Perugino.

La soppressione venne anche per i domenicani che furono sop-

piantati dai Servi di Maria. La tela, per poco, da questo cambio di padroni, non ricevette il colpo di grazia.

I nuovi proprietari, animati dalle migliori intenzioni, pensarono che fosse bene cambiare i connotati, ai due santi che sono dipinti nella parte inferiore della scena, trasformandoli, da S. Benedetto e S. Scolastica, in S. Filippo Benizzi e S. Giuliana Falconieri, dell'ordine dei Servi di Maria. L'operazione fu semplice, bastò dipingere i candidi abiti delle due figure, di nero ed aggiungere alcuni particolari, come ad esempio l'ostia disegnata sul mantello di S. Giuliana, ed il gioco fu fatto. Inoltre, per far coincidere le misure del dipinto con lo spazio che avevano a disposizione nell'altare barocco che esisteva nella chiesa di S. Domenico, aggiunsero una centina in alto, tutta riempita di angioletti, e due strisce laterali. Buon per la tela che le sue misure erano inferiori a quelle dell'altare, altrimenti, per adattarla, i buoni Servi di Maria, l'avrebbero certamente tagliata.

Verso il 1970 ebbe inizio la lunga opera di restauro del dipinto; esso fu sottoposto ad intelaggio, ripulitura, ripristino delle vesti bianche dei due santi benedettini, eliminazione delle aggiunte. Al termine del lavoro la tela fu collocata nel museo Diocesano, nella sala del battistero della Chiesa del Gesù, di fianco all'Annunciazione dell'Angelico.

La scena narrata dal dipinto si svolge su due piani sperati; in basso, attorno al sepolcro inutile di Maria, dal quale già spuntano rose e gigli in quantità, stanno, disposti a semicerchio, i dodici apostoli. Sono nobili vecchi dai volti scarniti e patetici che guardano in alto verso la scena superiore in cui si trova Maria attorniata da uno stuolo di angeli. Alcuni di loro invece hanno gli occhi puntati verso il basso, mentre meditano sulla caducità della loro esistenza e del loro futuro, ahimè diverso da quello della madre di Gesù.

Qualcuno ripara gli occhi dal riverbero della luce in cui viene assunta al cielo la Donna.

Il colpo d'occhio è davvero imponente, ma nello stesso tempo sereno e quasi aereo. La moltitudine degli angeli che suonano facendo corona alla Madre di Dio, stampati in un fondo scuro, si offuscano nella loro bellezza e grazia, al cospetto di Maria.

È lei al vera ed unica protagonista del mistero che si com-

pie. Quando ci si trova davanti al dipinto si è colpiti da molte cose, ma l'occhio torna sempre lì, a contemplare quella straordinaria Donna.

È seduta in un trono invisibile, che rimane coperto dalla sua veste bianchissima. Ma quello che veramente incanta è il volto; nobile, sereno ed austero, al contempo dolcissimo mentre guarda in basso amorevolmente come una mamma che segue l'ingenuo giuoco dei figli. La mano sinistra è delicatamente appoggiata sul seno, mentre la destra si apre col palmo verso l'alto nell'atto di porgere la cintola all'Apostolo Matteo.

Gli angeli che fanno da cornice al seggio di Maria sono delicatissimi nei volti e riccamente vestiti; ogni strumento è descritto nei particolari, segno della grande passione dell'autore per la musica.

Fin qui la storia e l'arte che fanno da supporto all'opera, ma adesso occupiamoci di cosa vuol dirci questo capolavoro. L'avvenimento dell'Assunzione di Maria al cielo in anima e corpo, come si sa, non si trova nei Vangeli, è la Tradizione ad averci portato questa confortante notizia. L'assunzione è un dogma di fede definito così dal n° 966 del Catechismo della Chiesa Cattolica che cita al suo interno il numero 59 della Lumen Gentium: "L'immacolata Vergine, preservata immune da ogni macchia di colpa originale, finito il corso della sua vita terrena, fu assunta alla celeste gloria col suo corpo e con la sua anima, e dal Signore esaltata (...) L'Assunzione della Santa Vergine è una singolare partecipazione alla Resurrezione del suo Figlio e un'anticipazione della risurrezione degli altri cristiani".

Cosa significa per il credente questo fatto? È un'anticipazione straordinaria della gloria che attende l'uomo salvato; è la garanzia della resurrezione degli uomini, sia giusti che ingiusti, prima del giudizio finale. Perché Maria continui la sua opera di Madre della Chiesa e di tutti i credenti, non era possibile che subisse la stessa sorte di caducità dell'uomo; inoltre per il suo singolare stato di grazia che l'aveva vista Concepita senza macchia, non le competeva la corruzione della carne.

Tutte queste informazioni credo che debbano spingere i cortonesi a prendere coscienza che l'Annunciazione del Beato Angelico non è il solo capolavoro del nostro Museo Diocesano...

Giuseppe Piegai

SPIGOLATURE

(Episodi, Aneddoti, Ricordi)

— A CURA DI G. CARLONI —

◆ Tanti anni orsono, le famiglie di una parrocchia dei dintorni avevano provveduto ad offrire alla chiesa, un nuovo, pregevole stendardo con l'effigie della Madonna, ricamato in oro e argento, essendo in uso, ormai lacero e consunto. Il giorno in cui si sarebbe dovuta svolgere la processione con l'inaugurazione del nuovo stendardo, cadeva una pioggia battente e ininterrotta. Il parroco - persona peraltro ottima sotto tutti gli aspetti - dopo avere atteso invano una schiarita, si rivolse ai fedeli, riuniti in chiesa per la processione, con queste parole che volevano essere semplici e che tradirono le sue intenzioni: "Oggi si sarebbe dovuto inaugurare il nuovo stendardo con la Madonna, così bello e prezioso, ma con questa pioggia si danneggerebbe; vuol dire che per quest'anno usciremo in processione ancora con quella "madonaccia vecchia" che anche se si bagna, pazienza!".

◆ La sorprendente filosofia araba. Un nostro governante della Libia, ricevette un capo arabo che aveva fatto trenta giorni di viaggio con il cammello per arrivare a Tripoli; e per fare colpo su di lui il governante gli disse: "Io, con il mio aereo, posso fare lo stesso percorso che hai fatto tu in un giorno solo". L'arabo rimase un po' pensoso e poi gli chiese: "E negli altri ventinove giorni che fai?".

◆ Come giustamente scrisse Montanelli, Alcide De Gasperi improntò il suo disegno politico ad una moralità severa; non esercitò mai il potere per il potere; fu immune dal clientelismo; e morì povero così come era vissuto. Nell'attività politica, necessariamente anche per lui fatta di compromessi e di manovre, riuscì ad applicare la famosa preghiera dei protestanti: "Dio, dammi la forza

di cambiare le cose che si possono cambiare, la pazienza di accettare quelle che non si possono cambiare, e l'intelligenza di distinguere le une dalle altre".

◆ Emanuele Filiberto, Duca d'Aosta, fa il buon comandante della terza Armata durante tutta la prima guerra mondiale. Persona di equilibrio e di buon senso, non sapeva tuttavia resistere alla tentazione di pronunciare "orazioni" quando si recava in visita alle truppe e in occasione di cerimonie militari. Nei suoi discorsi si ispirava al D'Annunzio ed alla retorica allora imperante, ma spesso incorreva in errori di sintassi e di grammatica, o finiva in sconnesse immagini. Caso esemplare è rimasto quello della orazione di S. Giorgio Nogaro, in occasione della concessione di medaglie al valore, quando disse: "Io vi immagino, miei valorosi, forti e impetuosi come il torrente che, rotti gli argini, straripa travolgendo tutto quello che trova sotto le sue mani".

◆ Un negozio di Via Nazionale, esistente fino a poco tempo fa per la vendita di utensileria domestica, servizi da tavola e masserizie varie, apparteneva, un tempo ormai lontano, ad un singolare personaggio che, tra le molte stranezze, aveva anche quella dell'avversione per i preti, ai quali si rifiutava di vendere la merce. Un giorno, un sacerdote che aveva visto in vetrina delle ampole di vetro, entrò nel negozio per acquistarle. Il bottegaio affermò dapprima di non averne, poi di fronte all'indicazione del cliente delle ampole esposte in mostra, non poté fare a meno di prenderle, ma poi le lasciò cadere mandandole in frantumi e dicendo: "Oh, purtroppo si sono rotte".

**FARMACIA
CENTRALE
CORTONA**



**PRODOTTI
OMEOPATICI**

PROFUMERIA

• BILANCA PESA PERSONE
COMPUTERIZZATA PER PESO
IDEALE, BIORITMO, DIETA
PERSONALIZZATA

• BILANCA ELETTRONICA
PER NEONATI

• MISURAZIONE ELETTRONICA
DELLA PRESSIONE

VIA NAZIONALE 38 - CORTONA - TEL. 0575/60 32 06

ALBERGO - RISTORANTE

Dartale

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



★★★

PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

Originale novità per i giovani camuciesi

UN GRANDE PLASTICO-CIRCUITO POLISTIL

L'idea è certamente una di quelle destinate a rimanere impresse per la sua originalità ma anche perché deriva dall'intenzione di un gruppo di tredici ragazzi che non prendendo in considerazione alcun interesse lucrativo, hanno voluto offrire ai giovani camuciesi l'opportunità di un divertimento alternativo:

Stiamo parlando dell'idea che ha "folgorato" tredici ragazzi facenti parte del QDB i quali, avendo in comune la passione per le piste Polistil, i modellini di auto da corsa e le gare che con queste si possono effettuare, hanno pensato di "espandere" questa loro passione a chiunque ne abbia interesse attraverso la costruzione di un grande circuito-plastico che verrà ubicato presso l'entrata dell'ex teatro parrocchiale di Camucia.

Questo comitato di ragazzi, del quale fanno parte tra gli altri Marco Vanni e Piero Sorchi, sta compiendo l'opera di ristrutturazione interna del locale attraverso l'abbellimento e la coi-

bentazione della stanza ottenuta con della elegante moquette ignifuga di color blu. L'attuazione completa del progetto, -ci spiega Marco Vanni- avrà luogo probabilmente entro la metà di Marzo ed è tesa a coinvolgere il maggior numero possibile di ragazzi in un mondo particolare ed interessante qual è quello dei circuiti Polistil. L'ambizioso ed originale progetto, tuttavia, non vuole essere alternativo o entrare in competizione con le "ordinarie" sale giochi ma è aperto a tutti coloro che non siano semplici "consumatori" del divertimento ma che divengano veri organizzatori-soci di questa attività che, per sua natura, sarà sempre in espansione ed evoluzione. Importante è anche sottolineare che la costruzione di questo grande circuito rappresenta la concreta attuazione della "comunità giovanile" dal momento che è costituita da tante e distinte parti di proprietà dei singoli promotori che si fondono per diventare un "tutto unico" e che hanno la

possibilità, essendo componibili, di ampliarsi e migliorarsi sempre di più. Tra qualche settimana, insomma, potremo entrare in un simpatico ambiente caratterizzato da tante auto da corsa, da metri e metri di pista (ci saranno ben quattro corsie di scorrimento dei veicoli), da contagiri identici alla realtà di un autodromo eccetto che per le dimensioni. Ogni auto sarà pronta a farci sentire l'ebbrezza della velocità ed a rispondere ai nostri comandi che gli impartiremo attraverso i joystick posti ai lati del plastico. Le spese per la ristrutturazione del locale e per l'allestimento del circuito sono state sostenute dai promotori attraverso una auto-tassazione e i proventi di una piccola lotteria. Il comitato organizzatore invita tutti coloro che fossero interessati a partecipare a questa singolare iniziativa affinché portino il loro contributo di idee ad un progetto come questo che non ha precedenti nella storia di Camucia. I promotori di questa iniziativa che si sono già distinti in un recente passato

attraverso attività finalizzate all'abbellimento del nostro paese (basti ricordare, a titolo di esempio, la creazione della mongolfiera che viene lanciata annualmente per concludere la settimana festosa di Camucia e il Presepio che viene allestito nella chiesa di Cristo Rè e che il Natale scorso ha dimostrato un importante "salto di qualità") intendono sentitamente ringraziare il parroco di Camucia don Benito Chiaraboli che ha offerto l'ambiente idoneo allo svolgimento di questa attività

ricreativa. A proposito del luogo preposto ad ospitare questo plastico ovvero l'entrata dell'ex teatro, bisogna dire che sarebbe veramente fantastico se prendessi vita con questa attività un input finalizzato all'utilizzo (e magari alla ristrutturazione) di una struttura di grande valore che è l'ex teatro parrocchiale e che, complici gravi problemi oggettivi ma anche inerzia di noi camuciesi, è stato lasciato per troppo tempo alla rovina di se stesso.

Gabriele Zampagni

AMICO GIOVANNI

Amico Giovanni
ricordi i giorni di scuola
nel vecchio convento in via
Guelfa?
Tu dalla campagna
per la scorciatoia pietrosa
sul colle ascendevi
col solito passo sicuro
Giungevi con neve con gelo
con tempo da lupi
al millenario paese
custode d'un'era scomparsa
Dal tuo casolare
smarrito nell'ampia pianura
col buio partivi:
il cane abbaiva nell'aia
la mucca muggiva
il gallo t'aveva destato
da sveglia fidata
il gatto lasciava il tepore
per correnti innanzi
fin sulla stradina sterrata
Amavi quei cari saluti
di amici fedeli Rammenti?
In aula eri muto
proteso soltanto a imparare

e negli intervalli
da un rozzo fagotto
sfilavi le candide fette
con cui l'appetito saziavi
Un di t'accorgesti
che un magro compagno
assente appartato
con vuota la mano e la bocca
assorto fissava
l'amava campagna Chianina
e a lui t'accostasti con garbo
per porgergli un pezzo di pane
così come fosse di troppo
Seppure esitante l'amico com-
pre-
se
e accolse il gesto fraterno:
la fame vera di allora
metteva a tacere l'orgoglio
Ebbene amico Giovanni:
il secco compagno di scuola
non ha mai scordato
i poveri di quando il pane
ben più di leccornia valeva.

Mario Romuald

GRAZIE DR. FRANCO NOCERA

Il dr. Franco Nocera ha chiuso un suo ciclo di vita ed ora si prepara a trascorrere le giornate con più serenità. Ha infatti esercitato la sua professione nella frazione di Fratta e zone limitrofe per 43 anni con una attività intensa, precisa, puntuale e soprattutto svolta con tanta umanità.

Franco Nocera era il medico per antonomasia. Con il suo volto sempre sorridente è stato per tutti questi anni un preciso punto di riferimento per i suoi malati.

E' tanto amato dalla sua gente che in questa piacevole circostanza gli ha voluto organizzare una festa in grande, ove logicamente sono corse sentite parole di ricordo, di ringraziamento, di commozione. Ed anche Lui non è stato di meno.

Nella foto un significativa immagine: un cuore grande così con la scritta "Grazie, grazie infinite, Dottor Nocera!".

E' giusto ricordare che ha anche vissuto la vita della sua comunità partecipando in prima persona alle varie attività che si sono svolte nel territorio.

Anche la redazione de L'Etruria si associa agli auguri per una serena vita da pensionato, giovane, perché così è ancora nell'aspetto, ma soprattutto nello spirito, a Franco Nocera.

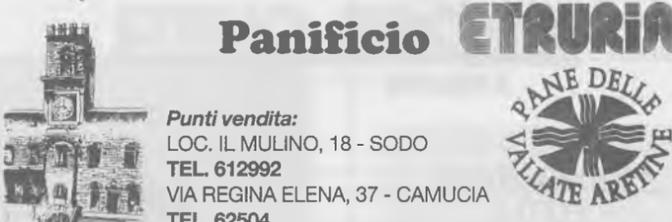




- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

TECNOPARETI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2



Panificio ETRURIA

Punti vendita:
 LOC. IL MULINO, 18 - SODO
 TEL. 612992
 VIA REGINA ELENA, 37 - CAMUCIA
 TEL. 62504
 VIA GUELFA, 22 - CORTONA
 VIA GUELFA, 40 - AREZZO



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



A TERONTOLA ONDATA DI CORIANDOLI

Come era già stato annunciato, il tempo di carnevale è arrivato anche a Terontola, dove domenica 18 Febbraio sono sfilati i carri carnevaleschi.

Aiutata da una bellissima giornata, il carnevale terontolese, è riuscito benissimo per la gioia di tutti coloro che hanno tanto lavorato per la gioia di grandi e piccini.

La sfilata, come ogni anno, è iniziata alle ore 14:30 dalla Casa del Giovane per proseguire fino alla stazione e tornare al punto di partenza.

Tra i carri allestiti quest'anno, oltre ai soliti trenini, c'era anche la barca di Green Peace, testimonial dell'ecologia, e una specie di osteria dalla quale venivano distribuiti oltre ai dolci tipici carnevaleschi e del bere anche i biglietti della lotte-

ria del Carnevale.

Più di tutto hanno spiccato i gruppi mascherati che colorano ogni anno il carnevale.

L'originalità premia sicuramente il numerosissimo gruppo di Cortoreggio che come ogni anno ci stupisce con trovate

tito oltre ad essere il più coinvolgente e il più simpatico di tutto il comune.

Infatti oltre ad essere una grande festa paesana a Terontola il carnevale non è solo dei bambini ma anche degli adulti che si divertono a



L'OFFA DI BUONGUSTAI

L'offa era una focaccia di farro che estensivamente trasformò il suo significato in "cibo offerto per chetare".

Si diceva infatti: "dar l'offa al can di guardia perché non abba".

Chi non ricorda Enea che getta l'offa a Cerbero, mitico cane trifauce? Ai nostri tempi l'offa ha naturalmente mutato di sapore e di valore e il suo uso si è esteso a macchia di olio. I divoratori di offa li trovi ad ogni passo ed in ogni ambiente, dalle più alte cariche dello Stato, alle Commissioni di esame, fino ai più modesti portatori di incarichi, di responsabilità e di potere. Ultimamente le cronache giornalistiche italiane e la T V hanno raccontato che nel Meridione un'Offa di 10 milioni è stata trangugiata nientemeno che da un alto ufficiale dei vigili urbani, che ha chiuso un occhio per l'occupazione irregolare di suolo pubblico da parte di organizzazione, di giostre e giochi. L'Italia ormai pullula di buongustai dell'Offa; da quelli che si contentano dello "spuntino" a quelli che ingurgitano "Offe; da capogiro, senza battere ciglio. Gli unestri protestano ma i ... furbi aumentano.

L.Pipparelli

A PROPOSITO DI "TITTI E SILVESTRINO"

Nel numero scorso avevamo indicato i nomi dei "Giovanissimi" partecipanti al "Festival". Avevamo dimenticato Jessica Marchini, Rita Fortunato e Riccardo Stopponi ... complimenti anche a loro!

sempre nuove e quest'anno ha optato per il popolo cinese.

Infatti i 60 elementi hanno sfilato con un carro allestito a Pagoda, dal quale si distribuiva dolci e mandarini, seguito dai tipici riscio cinesi. Sicuramente non da meno sono stati i simpaticissimi elefanti e il gruppo di "turisti fai da te" che tutti insieme hanno colorato e reso ancora più simpatico il nostro carnevale che si è concluso alla Casa del Giovane dove si è ballato e scherzato per tutta la serata e dove si è anche consumato oltre 50 chilogrammi di salsicce.

Quest'anno il carnevale terontolese è stato davvero una bella festa, oltre tutte la già ottime aspettative.

A Terontola va sicuramente il merito del carnevale più sen-

vestirsi delle loro personalità per mettersi quelle di altri personaggi cose o animali, fantastici o reali.

Un carnevale quello di Terontola all'insegna del divertimento e dell'amicizia, un carnevale seguito da molta gente, che anche se non vestita di abiti carnevaleschi, si diverte scherza e balla, per scacciare per un pò la monotonia quotidiana.

L'appuntamento come di consueto al prossimo anno, e attendendo con ansia la data stabilita un grazie a tutto il comitato organizzativo da parte di tutta Terontola, con l'augurio che ogni anno ci regali sempre una così bella giornata di gioia.

Lucia Lupetti

NOZZE D'ORO

Nella propria parrocchia di Terontola, il 14 febbraio 1996 la signora Bruna Ciabatti ed il sig. Marsilio Mariottoni hanno con grande entusiasmo rinnovato lo slancio del loro matrimonio.

Amici, parenti e conoscenti si sono riuniti con allegria augurando il rinnovo del mezzo secolo.

L.P.



UN CONCORSO DI POESIA

Sabato, 10 febbraio 1996, presso il Circolo Arci di Renzino, alla presenza del Sindaco di Foiano, s'è svolta la solenne premiazione del "1° Concorso Nazionale di Poesia, avente come tema "L'Amore".

Il premio vincente, fra le 160 poesie pervenute, è andato alla lirica "Il mio Presepe", del Pittore-poeta Sergio Grilli, di Terontola. La cosa curiosa e di grande soddisfazione è che il Grilli aveva inviato altre poesie ("A Federica per i suoi 15 anni di anniversario") che si erano classificate addirittura al 2° e 3° posto (logicamente, per dare spazio anche ad altri partecipanti si è dato a lui un'unico

meritatissimo primo premio).

Dopo il suo indiscusso successo, come pittore Grilli, sta ora consolidando anche quello di poeta, avendo partecipato a numerosi concorsi internazionali ed essendosi sempre distinto tra i vincitori, come al Concorso Internazionale "Cascate di Stelle" a Varese, dove ha conseguito il primo premio o al 7° Premio Internazionale di Poesia "Il Delfino d'Argento" ad Anzio, dove ha ottenuto il "Francobollo d'Argento".

Ci congratuliamo col terontolese Sergio Grilli, di cui, a tergo segue la graziosa poesia: Il mio presepe.

Leo Pipparelli

IL MIO PRESEPE

Il mio presepe non è fatto di statue di gesso e di cartone.

E fatto di terra, di sassi, di rovine.

Il mio presepe è grande, è immenso:

va da Sarajevo a Mogadiscio, da Bahia ad ogni altra terra ferita dove la guerra comanda, la fame consuma e la miseria annienta.

Nel mio presepe dipinto di tutti i colori del mondo, vi sono bimbi che guardano indifesi e silenziosi.

O Signore! Tu che venisti per salvare il mondo, Tu che doni fiducia e perdono e che dall'alto dei cieli sempre volgi lo sguardo a questa terra lontana

e martoriata dall'odio, guarda; guarda quegli angeli che in coro cantarono la tua venuta e che oggi, tra le rovine della guerra e tra le miserie delle "favelas", piangono: di quelle "fatiscenti" casupole ogni anima piangono. Ti prego, accendi la luce nei loro occhi innocenti e con la stella cometa guidali alla tua capanna. Cercano soltanto della pace il dono e la dolce sensazione di una carezza per ritrovare di tutti gli affetti perduti.

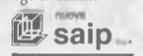
Sergio Grilli

CORTONA località Terontola

Il piacere di abitare.



Il complesso residenziale le Corti è immerso nel verde incantevole delle colline toscane, in provincia di Arezzo, a pochissimi chilometri da Cortona, suggestiva città d'arte, e dallo splendido lago Trasimeno.



leCorti

Villetta a schiera su quattro livelli composta da soggiorno, tre camere, cucina, servizi, mansarda, taverna, garage e giardino.

Appartamenti di varie misure con ingressi indipendenti, giardino o mansarda

Ottime rifiniture. Prezzi fissi e dilazioni. Pronta consegna. Pagamenti con possibilità di mutuo fondiario.

Per informazioni e visite rivolgersi a: Nuova Saip sede tel. 0744/800180 cantiere tel. 0575/677836

Procedono i lavori di restauro

ALLA CHIESA "MADONNA ALLA CROCE" IN S. DONNINO

A che punto sono i lavori alla Chiesa della Madonna? È la domanda che mi sento rivolgere spesso da molti. Altri invece, vogliono rendersi conto di persona, ed allora salgono su a vedere. In ogni modo mi sembra il momento di fare il punto della situazione. I lavori di restauro alla monumen-



tale Chiesa del '500 procedono secondo i modi ed i tempi prefissati. Ricordo che iniziarono a metà del mese di giugno, subito dopo la S. Messa della Prima Comunione. Il mese di giugno fu assorbito per allestire l'impalcatura esterna (circa mq. 1.250) e quella interna che forma una piattaforma fin sotto il tetto, (mq. 30). A luglio si iniziò la rimozione del tetto (mq. 527) e della gronda (m. 30). Il lavoro si è protratto fino a tutto settembre ed ha interessato il cambiamento del materiale ormai logoro ed il rifacimento del tetto e della gronda secondo le più moderne tecniche.

È stato risistemato anche il Campanile, i legni che sorreggono le campane, l'abbaino e rifatte le finestre con intelaiatura e vetri nuovi. È stata messa una doccia in rame (m. 72 lineari, m. 112 di calate) per raccogliere e convogliare le acque piovane. Si è poi passati alla parte interna della Chiesa. Il vecchio intonaco che si staccava è stato rimosso e rifatto nuovo. È stato fatto del tutto nuovo l'impianto luce, completamente incassato, tutto secondo le norme di legge più recenti. Nuovo anche l'impianto per l'amplificazione acustica. Gli archi, le colonne, gli altari e tutto quello che è in pietra è stato ripulito e riportato allo stato originario. Il sottotetto (capriate, travi, travetti, pianelle) sono state trattate adeguatamente. Le pareti, prima della tinteggiatura sono state "spazzolate" ed hanno avuto un "fissaggio" particolare. Il pavimento, cambiate alcune mattonelle rotte, è stato completamente ripulito. Ad oggi sono questi i lavori eseguiti. Restano: per la parte interna com-

pletare la tinteggiatura nella parte bassa delle pareti, sistemare le luci e gli altoparlanti, rimessa della balaustra, restaurata, e la ripulitura delle porte e delle altre parti in legno.

Fuori: la realizzazione di uno scannafosso che isola la Chiesa dall'umidità e del marciapiede in pietra. Su tutto torneremo comunque più ampiamente a tempo opportuno. Faccio osservare però

che al termine dei lavori non dovremo soffermarci solamente a considerare la bellezza di quanto si vede, ma pensare che molti lavori, ed i più impegnativi, riguardano la sicurezza e la stabilità dell'intero edificio.

Posso anticipare che la data della riapertura è fissata per la domenica 2 giugno, alle ore 16.30.

Don Franco Giusti

TELEFONINI, CHE PASSIONE...!

Come l'auto prestigiosa o la lunga barca erano (o sono tuttora) lo status symbol di una agiatezza assai spesso ostentata, così pochi anni fa, quantunque non paragonabile sulla scala dei valori, arrivò il telefono cellulare a promuovere a livello di vip qualunque persona che vanitosamente avesse voluto assumersi l'aria. Evidente snobismo, all'inizio, per qualcuno, e anche mania per molti altri; ma ecco che in breve tempo l'uso del telefonino è divenuto ormai costume, e oggi questo piccolo apparecchio è giustamente considerato nient'altro che una necessità, un insostituibile strumento di lavoro o addirittura, in particolari circostanze, un provvidenziale mezzo per salvare vite umane.

Tutto questo però non ha significato se riferito a Mercatale e dintorni perché in Val di Pierle, a distanza di sei anni all'avvio del servizio radiomobile, i telefoni cellulari ancora non funzionano: altro motivo di isolamento - assieme a quello più volte ripetuto in tema di ricezione t.v. - che non favorisce certo il valore, soprattutto turistico, della zona.

A farci compagnia, con un'area similmente scoperta, sappiamo esserci nella nostra provincia anche una parte di Casentino.

Ma con la sostanziale differenza che lì cittadini e autorità, vedi il sindaco di Subbiano, si sono mobilitati portando il problema sino agli schermi televisivi in varie trasmissioni, compresa quella "Mi manca Lubrano", a cui ha fatto seguito l'immediata risposta della Telecom Italia Mobile con l'impegno di provvedere nei tempi più brevi. Qui, invece, poco nulla si è fatto.

Le lamentele singolarmente espresse da residenti e turisti non hanno trovato sino ad oggi il comprensivo e doveroso accoglimento che meritano. Ora la Pro Loco, all'esordio della sua attività, intende sollecitare il necessario intervento e pertanto alcuni suoi giovani consiglieri ci hanno invitato a render nota la proposta di attivare quanto prima il servizio mediante il possibile utilizzo da parte della Telecom del traliccio già installato dalla società telefonica sul Poggio della Croce con funzione di ponte-radio.

Mario Ruggiu

CARNEVALE



Preceduto dai suoni e dai colori di un carro caricaturale, ecco arrivare il trenino dei bimbi. Festosa domenica di carnevale, il 18 febbraio a Mercatale, con uno splendido sole e tanti genitori che gioiscono della stessa tenera gioia dei loro piccini. (Foto Boattini)

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI

In Centro Storico affittasi appartamento ammobiliato due camere, tinello, cucina, servizi. Tel. 62821 (ore pasti)

Affittasi: a Camucia centralissimo appartamento al 1° piano: ingresso, salone, camera, cucina, bagno, ripostiglio, ampia terrazza, cantina e garage. Tel. 0575-603086 - 603095 (ore pasti)

Caldaia murale a GPL o metano, vendesi causa trasformazione impianto, marca Immergas, 9 mesi di vita, collaudata e garantita. Prezzo eccezionale. Tel. 601624 (0330) 907431

Assunto fisso operaio per piazzale pratico muletto e ruspesta. Tel. ore pasti 603572

Arezzo via Tarlati, 100 vendesi appartamento mq. 90 circa. Quattro vani + cucina + disimpegno + bagno + balcone. Tel. ore pasti 0575/603565

INA (Istituto Nazionale delle Assicurazioni) ricerca:

- Capogruppo-Team manager per coloro che ritengono di avere caratteristiche professionali per gestire gruppi di vendita: sanno sviluppare il portafoglio clienti loro assegnato; che vogliono dedicarsi alla crescita professionale senza l'ansia del guadagno.

- Consulente Assicurativo. I prescelti, supportati da un'attenta formazione, opereranno per lo sviluppo del nostro portafoglio clienti con l'ausilio di supporti di marketing. Questo è il nostro primo investimento per coloro che possiedono: attitudini alla comunicazione, concreta volontà di crescere in tempi brevi; età massima 35 anni. Zona di lavoro Valdichiana. È garantita la massima riservatezza. Per appuntamento tel. 0575/630098 oppure 630576. Agenzia principale di Cortona, via Ipogeo 8

Vendesi casa isolata in località S. Angelo di Cortona, con 2 appartamenti: 1) Piano terra: 3 vani, servizi e portico con arcaie in pietra. Impianto di termosifone predisposto. 2) Piano 1°: 4 vani, servizi, terrazzo e loggia, impianto di termosifone predisposto. Separata dalla casa, costruzione in muratura: ampio garage e cantina con attrezzatura. Tutto intorno terreno per giardino, orto e piccola vigna tipo familiare. Per informazioni rivolgersi ai seguenti numeri telefonici: 0575/678115 - 055/7320743

Importante società appartenente a primario gruppo bancario assicurativo cerca candidati provenienti dal settore bancario assicurativo e dei servizi, ai quali offre una posizione di sicuro interesse professionale, economico e di carriera. Tel. 0575/603305 Società leader del settore, ricerca per la Valdichiana laureati o diplomati per avviare alla professione di Promotore Finanziario. Tel. 0336/674430

Cortona centro storico, vendo grazioso terraceno, terrazza con vista sulla Valdichiana e Lago Trasimeno, 4 stanze, 2 bagni, soffitta, cantina. Prezzo L. 260.000.000. Tel. 0575/659682

BUONO OMAGGIO

per la pubblicazione di un annuncio economico

testo:

Cognome

Nome

Via N°

Città

TRATTORI MOTOCOLTIVATORI MOTOFALCIATRICI MOTOSERBE MOTOSAPPIATRICI

Lombardi

Pasquali

BCS

STIHL

brumital

EMILIO MACIGNI

52042 CAMUCIA-OSSAIA C.S. 20 - Tel. (0575) 677898 CORTONA (AR)

EDITRICE GRAFICA L'ETRURIA



Loc. VALLONE - Zona P.I.P. 34/B - Tel. e Fax (0575) 678182 - Camucia (AR)

EL CONTADINO NOVO

El pudere de Preddovalle éra un pudere bono, e da quande el contadino gn'èa dèto la disdetta, el so' Ccarlo se lambicchèa el ciaravello per trovanne uno nóvo. Arèbbe vulsuto una famiglia brèva, de lavoratori, ma gira gira un gn'èra ariuscito de trovanne una che facesse al chèso suo, e 'n sapia più ducche batte el chèso.

Quela mattina ea preso lo schjoppo più per abetudene che per vire a caccia e, mentre che el chène curria de qua e de là pe' campi e tra i filoni de le vite, lu' gne via ghjéto a chèso, sempre con quell'idèa fissa 'n testa. Mentre che caminèa cusì soprapinsiéro, a l'impruviso sintì do' fucilète da la parte del bosco, che gne féciono rompe' el filo de' su' pinsiéri.

Aguardò de qua e de là, cercò el chène che éra sparito, ma el chène 'n se facia vivo. Allora s'aviò da la parate de decche n'èron nuti i spari; éa fatto pochi passi quande se vidde arivà de cursa Tille che gne posò vicino ai piéi un lèpre con du' orecchj longhi una spanna.

"Razza d'un ladrone!" esclamò "lo sai che quella preda non è tua? Lo sai che per portarla al padrone bisogna prima averla cacciata insieme?" Poco doppo arivò anche el cacciatore: éra sudèto e soffièa dal gran currire

ch'èa fatto.

"Bon giorno a lei so' Ccarlo; aveo paura che s'el volesse mangè" disse el Peccina asciungandose el sudore de la fronte. "Per tua norma e regola il mio cane non mangia le lepri degli altri!" arispose el so' Ccarlo. "Sì, però me l'ha porto via de sotto 'l nèsò!" aribattè el Peccina.

Peccina éra un ómo che sapia fè de tutto: éra cóco quande c'èra calche festa, éra infirmière si calcuno s'amalèa, e facia el sagrestèno tanto che el préte gn'èa dèto do' stanze e lu' per ricompensa gne facia que' du' campi 'ntorno chèsa, oltre che sonè le campène e sirvì la messa

Era sempre pronto a dè 'na mèna a chj aia bisògno, ma soprattutto éra cacciatore, e quande che c'èra un minuto de tempo piglièa el su' schjoppo e caminèa, caminèa e calcosa arportèa sempre a chèsa.

Comme cacciatore cunuscìa tutti 'sti signori dei dintorni che spesso ambiono de portallo con sé. Pel so' Ccarlo éra 'na vecchja conoscenza e con tutto el rispetto anco un amico. Fu propio 'n quest'occasione che gne disse: "Senti Peccina, avrei bisogno d'una brava famiglia per quel podere che fra poco mi rimarrà

vuoto; non ne avresti, per caso, una per le mani?"

Peccina scricco unfulmante, s'acese la fuma, detete doa o tre lampi, se cavò la fuma de bocca, s'alisciò el pinzo co' 'na mèna e pu' arispose: "Una famiglia ce sirèbbe, gente che ha sempre fatighèto e ha sempre auto stiano è un pudere de montagna, solo che son gente cusì póvara che 'nn hano manco la via pe' caminà, e allora gnarèbbe che Lè gne desse 'na mèna pe' l'attrezzatura".

"Senti" gne fece 'l so' Ccarlo, "mi fido di te, guarda di mandarmi il capo famiglia e ci metteremo d'accordo". Fu cusì che i montagnini scèsono al pièno co' la voglia de fè bóna figura, ma co' la paura de 'nn esse capèci. Ce se missono de buzzo bóno e trasformònno quel pudere 'nn un giardino.

'Gni tanto Piccina piglièa lo schjoppo e via a trovalli, gne dèa calche cunsiglio e se n'arnìa sempre più suddisfatto e cuntento d'avè sirvito béne el so' Ccarlo che, doppo tutto, éra 'na persona mportante e, 'n se sa mèi, ne la vita pudìa fè sempre commodo! Anze un vidia l'ora d'encontrallo per sintì si éra sudisfatto, ma el so' Ccarlo 'n s'èra fatto più arvedé. Doppo parecchjo tempo, un giorno, sempre per via de la passione de la caccia, finalmente s'arincontronno. "Alora, so' Ccarlo" disse sicuro de sé Peccina, "gne sta a la mèna el contadino nóvo?". El so' Ccarlo sospirò e disse: "In quanto al lavoro non c'è niente da dire, e sono rispettosi e ubbidienti, se non fosse che sono cari per i vetri, sarei proprio contento"

"Pei vetri?!" disse meravigliato Peccina, "comme sirebbe a di?" S'aviònno 'nsieme verso el pudere; éra l'ora de disèna e sicuramente tutta la famiglia sirebbe stèta 'n chèsa. Giónti 'n tu l'èa: "Chiama un po'" fece 'l so' Ccarlo. Peccina dette 'na boce. Doppo un po' se sintì 'no stricilio de vetri, e se vidde la faccia un po' melensa e mortificbèta de Menno, incornicèta dal telèo de la finestra: parìa un quèdro d'autore! "Vedi?" disse 'l so' Ccarlo desolato, "ogni volta così!"

El Peccina allora dette 'n du' 'na risèta che 'n funìa più, e quande che arprese fièto disse: "So' Ccarlo, cerchèmo de capilli, finantora érono avezzi 'n montagna senza vetri e nn éono bisogno de ripri la finestra per afacciasse, e ora un s'aricordono mèi che qui ce sono i vetri, e cusì 'ngi volta è 'na capèta. Certo che ce vole un rimedio! Gne ce metta de quelli smeriglièti e vedarà che da qui 'nmanzi i vetri un li romparano più!"

Loris Brini

SETTIMO GIORNO IN PALESTINA

Muro del Pianto

a cura di Don William Nerozzi

Sémo al la fine del pilligrinaggio! L'ultomo giorno 'nter che ce restèa avanti d'entrapprendere 'l viaggio p'artornè a chèsa, se disidarèa i loghi de preghiera Israeliani vedere e quelli dei maomettani.

Il muro occidentale ch'è chiamato oggi muro del Pianto, è tutto quello che resta del Gran Tempio, al suol rasato. "Ma guarda là Maestro come è bello" i discepoli dissero a Gesù. Rispose: "Presto tutto cadrà giù."

Ed è rimasto sol quel grigio muro del Gran Tempio che fu di Salomone, dove ogni giorno a piangere il lor duro destin van centinaia di persone ritte dinanzi al Muro in lunga schiera ritmando con la testa la preghiera.

Quande s'arivò al Muro éra inizièta 'na cirimogna che nissun sapea che robba fusse. C'era lì arduèta gente 'ntorno a'n ragazzo. Uno parlèa, ma chi 'l capia? La guida s'enformò e che significhèa ce spiegò:

"Sta cirimogna sta a significhère ch'ormèi 'l ragazzo nonn'è più 'n bambino anco si 'ncora non se pu' chiamère giovenotto, ma sol giovanuttino. " Però anco qui le feste le fan belle! a rùbbili tirèon le caramelle!

Don Dino che sta scena aripiglière cor una bella foto arìa vulsuto, l'obbirettivo puntò, però trovère dovea un posto adatto. - Mèi criduto arebbe che da uno che preghèa un mancò gnente che non ne buschèa.

Per apunto un de quelli che lì al muro diritto scapèggèa avanti e' ndiètro, la visuèle gne'impidia, ma duro un se movèa d'un passo. Alor de diètro tu 'na spalla 'l bussò. - Quel s'arvoltò gne fece 'na 'ncanèta! - E lu' scappò.

ANTOLOGIA DIALETTALE CORTONESE

a cura di Rolando Bietolini

Presentiamo da questo numero un saggio della poesia di SILVIO BURBI, un autore forse troppo poco conosciuto ma sicuramente degno di ben figurare tra i migliori poeti dialettali cortonesi. Nato a Camucia il 28 febbraio 1860 e morto durante la Prima Grande Guerra, fu autore di un volume, "Famiglia, Comune, Patria", che già nel sottotitolo "Per la nuova Cortona" rivela il suo forte attaccamento alla terra natia e il suo desiderio di vedere crescere e migliorare Cortona, la "provincia agricola della Val di Chiana", come egli stesso amava definirli.

COMPAR BASTIANO, L'OSTE

A metà Quaresima

De scendere quaggiù che mei v'avoglia? (1)
Nun è tempo, sapé, de quel bon frutto
che se vendembia! Ah! Cambucia ve 'nvoglia?
L'uso de la merenda ah? qui v'ha 'ndutto?...

A tutto che de bello l'omo voglia,
proprio se presta a tutto, propio a tutto,
anco a gli spassie, sta negletta soglia
de civiltà regina, or vòta e 'n lutto.

Partono e arivon treni e treni, carichi
de merci e de bagagli: li vedete?...
Ma niuno che qui s'empia o qui se scarichi!... (2)

Pensète e divirtirve?... Almen beete,
mangete a crepappelle, eppù paghete!...
Tucchie quaggiù, perdial! 'N su che ce fète?...

(1) A metà quaresima i Cortonesi erano soliti andare a Camucia per una scampagnata.

(2) Polemico riferimento sulla scarsa importanza della stazione ferroviaria di Camucia rispetto a quella di Terontola.

Ice. da. m. S.R.L.
di Ceccarelli Dario e Massimo
IMPIANTI ELETTRICI
PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE
QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI
CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T.
IMPIANTI DI ALLARME
AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE
52042 - Camucia di Cortona Via G. Carducci, 17-21 Tel. 630623 - Fax 630458

SEMPLICI PARTICOLARI
di Sonia Fabianelli
Abbigliamento Uomo - Donna
Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)
Tel. (0575) 601933

OPTEL **GM**
VENDITA ASSISTENZA
RICAMBI
TIEZZI
CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482



CORTONA in breve

a cura di Tiziano Accioli

CENERI CON LA NEVE NEL CORTONESE

CORTONA- Mercoledì delle ceneri all'insegna della neve a Cortona, sulla Montagna ma anche in pianura. Già al mattino la città era imbiancata poi nel pomeriggio i fiocchi sono caduti con una certa insistenza su tutto il territorio facendo anche temere che la situazione assumesse contorni preoccupanti. Fortunatamente, invece, non si sono registrati problemi alla circolazione dei veicoli. La neve, alternata alla grandine, è pian piano sparita a valle, mentre le colline e i rilievi si sono incappucciati di bianco. Sul S.Egidio la coltre ha raggiunto un considerevole spessore.

A.A.A.... SI RECAPITANO CERTIFICATI ELETTORALI

CORTONA- Il Comune di Cortona sta preparando per le prossime consultazioni elettorali. L'Ufficio Elettorale sta accogliendo le domande per la distribuzione dei certificati elettorali per le prossime elezioni. Fra coloro che ne faranno richiesta, l'incarico verrà affidato ai primi ventidue cittadini della graduatoria. Per ottenere l'incarico sono indispensabili i seguenti requisiti: età compresa fra i 18 e i 40 anni, possesso del diploma di scuola media secondaria, iscrizione nelle liste dei disoccupati della competente Sezione Circoscrizionale per l'impiego, non avere prestato servizio o assolto mansioni di qualsiasi natura presso il comune nel corso degli anni 1994-'95-'96. La domanda dovrà essere fatta pervenire al comune entro le ore 13 dell'11 marzo 1996, redatta su apposito modulo da ritirarsi presso l'Ufficio Elettorale a Cortona.

COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ

CORTONA- Nell'ultimo Consiglio Comunale si è ricostituita la Commissione Pari Opportunità con interesse specifico per il mondo femminile e la condizione degli extracomunitari nel territorio del comune. Della Commissione fanno parte i consiglieri Emanuele Rachini, Gabriele Viti e Federica Marri. Nel corso della stessa seduta consiliare sono stati anche indicati al sindaco i nominativi sugli esterni che potrebbero collaborare al lavoro della commissione. Si tratterebbe di Giuliana Caleri, Marta Scapecchi e Patrizia Rocchini.

CONVEGNO SU BENEDETTO CROCE

CORTONA- Si è tenuto domenica 25 febbraio, presso la sala del Consiglio Comunale, un convegno per la ricorrenza del 130° anniversario della nascita del filosofo Benedetto Croce. Organizzato dall'Associazione "La Sfinge" ed il gruppo "Quinto Alto", con il patrocinio del Comune di Cortona, il convegno prevedeva un ricco programma di interventi. Dopo il saluto delle autorità, l'introduzione di Enzo Rinaldini ha aperto la serie di interventi previsti nella mattinata: Daniela Bargagna con "Teoria e storia della storiografia"; Italo Monacchini "Gramsci e Croce"; Giuseppe Panella "Dall'autonomia lirica dello spirito al moralità della poesia" e Paolo Vannini che ha intrattenuto su "L'etica crociana". Nel pomeriggio sono intervenuti Leopoldo Boscherini, Marco Montori e Remo Ricci. Ha coordinato il tutto Giandomenico Briganti. **AMORI INQUIETI AL SIGNORELLI**
CORTONA- La pièce teatrale "Gli amori inquieti" di Carlo Goldoni con Edi Angelillo, Gennaro Cannavacciuolo e Fabio Ferrari è stata rappresentata giovedì 28 febbraio e venerdì 29 al Teatro Signorelli. "Gli amori inquieti" è un'opera che stupisce per la rispondenza con il quotidiano sebbene sia datata più di duecento anni (è stata infatti rappresentata per la prima volta a Parigi nel 1763). Naturalmente qui, della realtà, ne sono stati sottolineati i lati comici e farseschi. L'abilità degli attori ha ridato poi l'armonia al tempo goldoniano.

EMERGENZA OCCUPAZIONE: SE NE È PARLATO A CAMUCIA

CAMUCIA- La provincia sta vagliando nuovi progetti per cercare di ridurre anche nel nostro territorio quello che si può definire allarme occupazione. In quest'ottica l'Assessorato al Lavoro e alla Formazione Professionale insieme ai tecnici del Centro di Formazione Professionale ha promosso nuove possibilità di incontro e di confronto sulla realtà lavorativa dell'intera provincia per una migliore definizione delle esigenze del nostro territorio. Fra questi incontri va annoverato anche quello tenutosi a Camucia nei giorni scorsi dove operatori economici della zona si sono incontrati con i politici. A questo incontro dovrebbe seguire la formazione di corsi professionali tesi all'inserimento nel mondo produttivo di alcuni giovani in cerca di lavoro.

ALLA SCOPERTA DI PANICALE

di Isabella Bietolini

Panicale, antico borgo umbro, sorge abbarbicato e solenne sul fianco orientale del monte Petrarvella e sogguarda da secoli l'ampio territorio circostante: il Trasimeno, la Val di Chiana e più verso l'orizzonte, Cortona "...monumentalmente adagiata...". Chi ne scrive è lo storico



Luciano Lepri, nato a Panicale ma residente a Perugia.

"Alla scoperta di Panicale" (Guerra Ed.) è infatti una delle sue ultime fatiche di scrittore: un volume agile nella forma ma estremamente ricco di notizie, percorsi di studio e interesse da cui la storia di questa antica cittadina umbra risalta intessuta di riferimenti ampi, quasi un affresco di medievale memoria. Già l'origine del nome dà luogo a suggestive ipotesi: Panicale dal greco "pan-kalon", dove tutto è bello, o piuttosto "pani cale", luogo ove ardono are al dio Pan? Tornano in mente le ipotesi ugualmente suggestive dei nostri Ossaia, Pierle, Metelliano: nomi per i quali si sprecano le interpretazioni e si accendono le fantasie.

Ma forse, dice Lepri nel suo volume, Panicale sta molto più semplicemente per "pan colis", luogo dove si coltiva il panico.

E dunque addirittura agli Achei, tra gli altri, viene affidata la responsabilità di aver colonizzato questo territorio creandovi i primi insediamenti: la consueta storia delle storie del mondo, i ritorni degli eroi sopravvissuti da Troia, vinti o vincitori.

Molto più documentato è tutto quello che segue: il dominio di Roma, le alterne vicende del dopo impero, il medioevo, il dominio della vicina Perugia. Appare nella storia di Panicale anche quel Ladislao re di Napoli che ben sappiamo fece di Cortona merce in vendita con Firenze: siamo nel 1409. Scorre il tempo e si fa pieno di lotte intestine, famiglie dominanti che si scontrano, Papi che viaggiano, guerrieri che combattono per il dominio su terre e castelli: è storia affascinante, intrigante e tipica delle nostre contrade medievali

e rinascimentali, all'ombra del campanile o delle torri merlate. Nel 1494, durante la discesa di Carlo VIII, Virgilio Orsini, mandato da Papa Alessandro VI, prende quartiere a Panicale, per spiare ed affrontare i fiorentini, ma soprattutto, per "...cercare di indurre la guarnitissima Cortona a passare dalla sua parte... si narra che in una notte di tregenda, in cui pioggia, lampi e vento infuriavano, Orsini lasciò Panicale per raggiungere con la sua truppa l'Ossaia, nelle immediate vicinanze di Cortona, dove tutto il giorno stette ad osservare i fiorentini...". Par quasi di vederlo l'Orsini, nell'atto di spiare tra gli olivi le mura cortonesi per ripartire poi senza nulla di fatto!

A Panicale, verso la metà del '500 c'erano ben cinque conventi: in uno di questo, il convento di S. Antonio, c'era una chiesa "a volta con cinque altari tutti in stucco e messi a oro e con simmetria.

Il quadro dell'altar maggiore è opera di Luca Signorelli da Cortona, dipinto in tavola, bello assai ma rovinato. Molto bello ancora è il quadro": dobbiamo credere sulla parola, poiché questa cronaca anonima del finire finire del '700 è l'unica testimonianza di quest'opera andata perduta.

Nel 1540 Panicale, come Perugia e tutto il relativo territorio, entra a far parte dello Stato Pontificio.

Saltiamo al finire del '700 con l'invasione napoleonica, l'albero della libertà e la sommossa del "viva Maria": è storia comune della nostra terra, Umbria o Toscana.

L'annessione al Regno d'Italia è del 1860.

Luciano Lepri, nel suo lungo narrare, ci racconta poi di personaggi famosi come il guerriero Boldrino o il celebre pittore Masolino da Panicale.

Poi l'itinerario storico-artistico e turistico alla scoperta di chiese, monumenti e capolavori: una "Sacra Famiglia" attribuita a El Greco nella chiesa della Madonna della Sbarra; le antiche piazze, la cisterna quattrocentesca con formelle a bassorilievo; l'antica Collegiata o chiesa di San Michele Arcangelo; il palazzo del Podestà, costruzione trecentesca che fa bella mostra di sé in copertina del volume; il complesso di S. Sebastiano, armoniosa costruzione seicentesca dei Gesuiti. I riferimenti sono ancora una volta elargiti con dovizia, documentati e precisi ma anche di facile presa, non seccamente eruditi.

L'artigianato (bellissimi i lavori a ricamo sul tulle!), la gastronomia, le tradizioni e poi i dintorni di Panicale con il santuario delle Grondici dove è custodita l'immagine sacra della Madonna in trono; la chiesa di Mongiovinio, tempio stupendo un po' in rovina.

L'autore si proponeva, senza nascondere la difficoltà dell'intento, di narrare Panicale nelle sue molteplici sfaccettature: qualcosa di più che una semplice guida per il turista, quasi un libro di storia che invogliasse a vedere sul posto quella terra descritta a parole.

A nostro parere c'è riuscito.

Nella foto: La copertina del libro.

LAUREA

Il 23 febbraio, con 108 di voto, Antonella Falchi di Mercatale si è laureata in Lingue e Letterature Straniere Moderne presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Ateneo perugino. La tesi sostenuta, riguardante Montaigne, ha avuto come titolo "Il piacere della conversazione: parola - giudizio - amicizia". Relatore è stato il prof. Francesco Calvo. Ad Antonella, che seppur giovanissima insegna già da alcuni anni nella scuola elementare di Pergo, giungano le nostre più cordiali felicitazioni ed i migliori auguri. M.R.

LANCIA  VENDITA E ASSISTENZA 

CUCULI e TAUCCI SNC

Esposizione: Via Ipogeo, 36 - Officina: Via G. Carducci, 25
Tel. 630495 - CAMUCIA (Arezzo)

 **CONSUTEL** s.a.s.
DISTRIBUZIONE 

TELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA
RAPPRESENTANZE - CONSULENZA E PROGETTAZIONE

Piazza Sergardi, 20 - 52042 Camucia - Cortona (Ar)
Tel. (0575) 630563 - 630420 Fax (0575) 630563
Filiale di Castiglion Fiorentino (Ar) - Via Madonna del Rivaio, 69
Tel. /Fax (0575) 657414
Commerciale 0330-642868

AGRO-ALIMENTAZIONE: IL MONDO DELLE TRUFFE TUTTO NORMALE, ESISTEVANO ANCHE IN PASSATO

Quello delle sofisticazioni è un male antico la cui origine e le cause si perdono nella notte dei tempi. Già nel primo secolo d. C. Plinio il Vecchio e Dioscoride denunciarono atti di falsificazione delle spezie. Alla fine del 1300, in Francia furono chiamati "cibi indegni" quelli che oggi chiamiamo "cibi Killer", per gli effetti devastanti che hanno provocato sugli uomini. Passa il tempo ma la truffa resta, anzi gli imbrogli diventano più scaltri e, grazie all'aiuto di tecniche sofisticate, riescono a compiere frodi che, talvolta, sono difficilmente riconoscibili. Nel settore delle carni, per esempio, ci sono gli ormoni che portano ad un aumento del peso bovino del 30-40%, riducendo il grasso e aumentando la muscolatura, rendendo le carni più chiare e rosate, ma di provata cancerogenicità. Anche per il pane, il più semplice degli alimenti, le frodi sono tante che riguardano il più delle volte il contenuto di acqua. Sul fronte della pasta, l'accusa viene rivolta alla qualità del grano: grani mal conservati, invasi dai parassiti o con un contenuto elevato di sostanze chimiche, nitrati e fosfati, se non addirittura con residui radioattivi. I derivati dal latte sono poi pieni di coloranti, antibiotici, pesticidi, sulfamidici e piombo nonostante precise norme regolamentari. Ma quelle che destano maggiori preoccupazioni sono le irregolarità riguardanti l'olio di oliva: una bottiglia su tre presenta il non rispetto delle leggi. Si è riusciti, in questo caso, ad alterare la genuinità di un alimento sano alla cultura mediterranea. Da una recente indagine è risultato che nei 221 campioni esaminati, più del 36% (pari a 80 opifici) conteneva qualcosa di irregolare. Ma la lista si allunga e si va nel settore conserviero, dove la scarsa igienicità degli stabilimenti e l'aggiunta di zucchero per correggere l'acidità dei pomodori costituiscono le maggiori preoccupazioni. Non è migliore la situazione del vino che, dopo le note vicende del metanolo, si trova incriminato per l'aggiunta di zucchero e additivi. E non mancano le frodi di marche celebri. Bottiglie di spumante o di liquori pregiati vengono riempite con prodotti scadenti e poi immesse sul mercato. Ma anche i settori dei prodotti ittici, dei dolci, delle acque minerali, dei dietetici e degli antiparassitari agricoli si prestano bene al gioco dei truffatori che non conoscono limiti. Sembra chiaro quindi che il mondo delle frodi si presenta con un volto variegato e coinvolge il produttore, il trasformatore, il commerciante e il ristoratore. Niente possono gli speciali nuclei di polizia che, nonostante la buona volontà, non riescono ad arginare il fenomeno a causa di scarsi mezzi e collegamenti, ma spesso anche per carenza di leggi che possano garantire una concreta repressione. Queste

sono battaglie che si possono vincere solo con l'aiuto di potenti tecnologie. In questo contesto si inserisce l'impegno del Ministero delle Risorse Agricole che ha predisposto uno schema di riforma dell'Ispettorato centrale Repressioni Frodi, così



come richiesto dalla legge n° 491/1993. Il progetto di riforma prevede la trasformazione del suddetto in Ispettorato centrale per la tutela dei consumatori. Di questo progetto si sa che verranno intensificati i rapporti con le regioni, con i consorzi di tutela e, in genere, con le associazioni dei produttori. Una particolare attenzione sarà riservata alla vigilanza sull'etichettatura, presentazione e

pubblicità dei prodotti agro-alimentari e delle sostanze di uso agrario. Un significativo e concreto segno di operatività è rappresentato dalla istituzione del numero verde: 1670-203220 che il Ministro Luchetti ha reso operativo e il cui funzionamento

è assicurato dagli uffici del Ministero in collaborazione con il "Comando Carabinieri tutela norme comunitarie ed agroalimentari".

A tale numero tutti cittadini possono telefonare gratuitamente nell'arco delle 24 ore per segnalare, con la massima garanzia di riservatezza, eventuali frodi nel settore agroalimentare.

Francesco Navarra



**UNA PIANTA ALLA VOLTA:
SALSAPARIGLIA**

CHE COS'E' - DOVE CRESCE - A COSA SERVE

Col nome di Salsapariglia sono in commercio le radici di varie specie americane di Smilax, alcune non ben conosciute con sicurezza, ma più o meno somiglianti nella parte aerea alla Salsapariglia nostrana (*Smilax aspera*), comune nei luoghi ombrosi della parte calda d'Italia specialmente presso il mare.

Tutte hanno fusti sottili, foglie a lamina larga e picciuolo munito, presso la base, di cirri che permettono alla pianta di arrampicarsi. Varie sono le Salsapariglie che si trovano in commercio; ad ogni nome corrispondono una data provenienza e un dato modo di raccolta e di preparazione. In breve passiamo in rassegna le Salsapariglie più note. La Salsapariglia di Honduras è in commercio in sigari, formati da radici lunghissime ripiegate più volte che tendono a formare un fascetto.

Le radici sono rosso-brune, con solchi longitudinali poco profondi. Le Salsapariglie del Messico (Salsapariglia di Vera Cruz) sono più grosse, di un colore che va dal giallo-grigio al giallo bruno con solchi più profondi. Anche nella Salsapariglia di Caracas le radici sono unite a pezzi di rizoma; sono bruno-pallide, qua e là tendenti al rossiccio, grosse con lunghi solchi poco profondi. La Salsapariglia della Giamaica è più chiara che quella di Honduras con numerose radichette. La Salsapariglia è, in generale, inodore, ha sapore mucillaginoso e acre; contiene notevole quantità di saponine, grazie alle quali la droga viene usata come diuretico e sudorifero.

F. N.



CORTONA

BIANCO VERGINE VALDICHIANA
DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA
IMBOTTIGLIATO DA V. T. CO. SCI. - PETRAIA DI CORTONA
"NON DISPERDERE IL VETRO NELL'AMBIENTE"
e75cl ITALIA 11,5%vol

CANTINE CORTONESI

Stabilimento di
Camucia
Tel. 0575/630370



CORTONA

VINO DA TAVOLA TOSCANO
IMBOTTIGLIATO DA V. T. CO. SCI. - PETRAIA DI CORTONA
"NON DISPERDERE IL VETRO NELL'AMBIENTE"
e75cl ITALIA 11,5%vol

*Orario di vendita:
8/13 - 15-18
Sabato 8/12*

I lati negativi dei fenomeni meteorologici IL VENTO E LE EPIDEMIE DIFFUSE DA INSETTI

Ebbene sì, la meteorologia nell'aspetto fenomenologico, talvolta, comporta dei risvolti negativi nel settore agricolo ed anche nel campo umano. La passione per la meteorologia ed ai fatti ad essa connessi, mi hanno portato ad effettuare delle ricerche su alcuni fattori meteorologici che, in generale, causano dei danni, talvolta irreparabili. Viene preso in considerazione, in questo caso, il vento e le sue ripercussioni sulla zootecnia in generale. Viene ricordato così che l'epidemia di afta epizootica verificatasi nell'Isola di Wight, durante il Marzo 1981, richiama l'attenzione sul ruolo del vento nella diffusione di malattie da virus le quali possono essere da insetti portatori, quali gli afidi per le piante, le zanzare e i moscerini per gli animali. Queste malattie presuppongono la trasmissione del virus dall'insetto ad un secondo soggetto, ciò che avviene quando l'insetto mangia. Tutti gli insetti anzidetti sono cattivi volatori, per cui il loro spostamento da una zona ad un'altra avviene più o meno in favore di vento, a meno che non si tratti di leggerissime brezze. Durante le maggiori epidemie l'osservanza delle leggi di quarantena può effettivamente impedire l'introduzione di soggetti infetti in Paesi immuni. Resta comunque il fatto che un morbo può diffondersi per l'incotrollabile presenza di insetti portatori di virus. Una circostanziale evidenza dell'arrivo di tali insetti può essere ottenuta comunque controllando i venti che soffiano da zone in cui il morbo si è già sviluppato. Citiamo di seguito alcuni casi di malattie diffuse da insetti portati dal vento.

Morbo "della lingua blu". E' soprattutto una malattia che colpisce le pecore ed è provocata da un virus trasportato da una determinata specie di moscerini che si nutrono di sangue. Quando un moscerino di questo tipo diviene infetto, può trasmettere la malattia dopo un periodo di incubazione di sette giorni. Alla fine dell'agosto 1977 il morbo scoppiò a Cipro pressochè contemporaneamente al Nord e al Sud-Est dell'isola. I tempi in cui si manifestò e il fatto

che nessun presupposto sussisteva tale da far ritenere Cipro possibile focolaio, suggeriscono che l'epidemia fu causata dall'arrivo dei moscerini anzidetti dal Nord-Est, dalla Turchia o dalla Siria, zone notoriamente endemiche. Il movimento dei moscerini poté verificarsi solo grazie all'azione del vento, che infatti risultò aver soffiato dalla citata direzione nei giorni dal 5 al 6 e dall'11 al 14 agosto e proprio in questi giorni i venti risultarono associati a una depressione; da far rilevare che il volo degli insetti può aver richiesto dalle 5 alle 20 ore per coprire la distanza del tratto di mare di 100-200 Km. dalla Turchia e dalla Siria. Morbo africano del cavallo. E' una malattia che colpisce i cavalli, i muli e gli asini ed è diffusa dallo stesso tipo di insetto del morbo precedente, con analoghi periodi di incubazione. Nell'ottobre del 1966 questo morbo fece la sua apparizione in Spagna, nella zona di Gibilterra: il primo caso si verificò il 13. Poichè erano in atto provvedimenti di quarantena a seguito di un'epidemia nel Marocco, è da escludere che l'infezione sia stata diffusa da bestiame malato. E' da pensare, dunque, a moscerini trasportati dal vento e ciò dovette verificarsi esclusivamente in un periodo compreso tra il 27 settembre e l'8 ottobre, tenuto conto dei tempi di incubazione del morbo. L'unico giorno in questo periodo, favorevole al trasporto dei moscerini, fu il 3 Ottobre per il soffiare di forti venti da sud-ovest precedenti un fronte freddo di una lenta, profonda depressione dalla Britannia sud-occidentale. Deve essere comunque ribadito che l'evidenza di presenza di insetti portatori di virus trasportati dal vento è circostanziale: non vi sono registrazioni dei relativi movimenti. Ma il soffiare di venti dalle zone epidemiche e la considerazione dei periodi di incubazione dei morbi, costituiscono qualcosa di più di una semplice coincidenza. Inoltre il trasporto di insetti dovuto ai venti, su distanze anche più grandi di quelle considerate, costituisce una realtà documentata.

F. N.



CORTONA

OLIO EXTRAVERGINE
DI OLIVA
PRESSATO A FREDDO

CANTINE CORTONESI

Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/630370



BRUSCHETTA

OLIO EXTRAVERGINE
DI OLIVA
PRESSATO A FREDDO

*Orario di vendita: 8/13 - 15-18
Sabato 8/12*

MOVIMENTI, GRUPPI, COMUNITÀ LE COMUNITÀ NEOCATECUMENALI

Cominciamo a parlare, come anticipato nel numero precedente del giornale, dei vari movimenti, gruppi e comunità ecclesiali presenti nella nostra città, partendo dalle Comunità Neocatecumenali. Ne accenneremo brevemente la storia per poi passare ad una presentazione generale della realtà che esse incarnano. A Cortona, il Cammino Neocatecumenale, è stato accolto nel 1977, per la prima volta, nella Parrocchia di S. Cristoforo, da don Antonio Mencarini, dopo una catechesi iniziale. Nel 1979, dopo una nuova catechesi, si formarono due nuove comunità, una nella parrocchia di S. Domenico - seguita da don Nicola Fruscoloni - l'altra nella parrocchia della Cattedrale - sotto la guida di don Giovanni Basanieri -. La morte di don Nicola prima e quella di don Giovanni Basanieri poi, ha reso più difficile il Cammino. Dopo questi eventi le due comunità hanno ritenuto saggio riunirsi, ricevendo il sostegno e l'aiuto di don Antonio e di don Giovanni Salvi, seguiti poi da padre Daniele Bertaccini. In seguito ad altre catechesi che sono seguite oggi abbiamo una situazione che vede due comunità a Cortona ed una all'Ossaia, guidata dal parroco don Antonio Garzi, mentre l'ultima catechesi di annuncio - tenuta da alcuni fratelli della prima comunità - si è appena conclusa e probabilmente darà vita ad una terza comunità cittadina. Il Cammino non è nulla di nuovo, nell'esperienza della Chiesa; anzi, non fa che riproporre ciò che la Chiesa dei primi tempi, per almeno quattro secoli ha vissuto. I Catecumeni sono coloro che si preparano a ricevere il Battesimo. Nei primi secoli si accostavano a questo sacramento soprattutto gli adulti; ad essi era richiesta la decisione di voler abbracciare la fede radicalmente. Se mancava questa determinazione (provata in una specie di processo con tanto di tribunale presieduto dal Vescovo della Comunità) il sacramento veniva negato. Era perciò necessario affrontare un periodo - tre anni in genere - di preparazione e di catechesi, che portasse il catecumeno a conoscere in profondità la proposta cristiana fino ad abbracciarla senza riserve. Come il termine stesso ci suggerisce, il Neocatecumenato non fa altro che riscoprire questa pratica, partendo dalla considerazione che i battezzati oggi non hanno la coscienza esatta di cosa sono e per riappropriarsene devono fare (seppur post-battesimo) quel cammino che consenta loro di giungere ad una profonda adesione al Vangelo, senza sconti, totalmente. Il Neocatecumenato dunque risponde ad una esigenza oggi molto sentita nella Chiesa, quella del Catechismo agli adulti, e lo fa cercando l'unità con la Chiesa locale; nessuna comunità può sorgere se non sotto la guida del parroco - o di un sacerdote da lui delegato - nella parrocchia in cui si vorrebbe iniziare questa esperienza, e al servizio la comunità poi si metterà della parrocchia stessa che l'ha accolta. Il Cammino Neocatecumenale è strutturato in tappe. Tutto inizia con una catechesi di annuncio, proposta ai fedeli dal parroco, che dura due mesi circa, seguita da un'équipe formata da neocatecumeni di una comunità precedente, che

porta l'annuncio kerigmatico della salvezza, poggiando sul tripode Parola - Liturgia - Comunità. Al termine dell'annuncio, le persone che hanno partecipato vivono una convivenza di tre giorni, durante la quale si chiede la disponibilità a continuare l'esperienza. Tra quelli disponibili a proseguire si elegge un responsabile. La Comunità è nata. A questa fase segue la tappa del precatecumeno. Questo periodo dura circa due anni e la catechesi serve ad approfondire le parole-chiave della S. Scrittura. Al termine di questa tappa i membri della Comunità partecipano ad uno scrutinio per il passaggio al catecumeno, un nuovo periodo della durata di due anni; la catechesi si sofferma sulla conoscenza delle tappe dalla storia ebraica, alla venuta del Regno, fino alla storia della Chiesa. Dopo un nuovo scrutinio si accede al catecumeno. Dura tre anni; nel primo i catecumeni vengono educati alla preghiera dei salmi, ad un incontro orante più profondo con Dio; nel secondo si approfondisce il credo apostolico testimoniandolo con un servizio di evangelizzazione al servizio della parrocchia in cui si vive; il terzo viene dedicato di nuovo con più profondità alla preghiera, e terminerà con la consegna del Padre Nostro. Si accede dunque all'elezione, ancora due anni, nei quali è richiesta radicalità di impegno morale nella vita di ciascun catecumeno, vissuta nella testimonianza e nel servizio. Chi dimostra la fedeltà a questo impegno di vita accede all'ultimo gradino, la rinnovazione delle promesse battesimali. Si è giunti così al termine di queste tappe, fino a far giungere alla pienezza la decisione, nella pratica della vita quotidiana, di essere cristiani autentici, che sono nel mondo, ma non gli appartengono più, lontani dalla vita di prima con tutti i compromessi che essa comportava. Nove anni dunque che portano da una vita ad un'altra, attraverso nulla di straordinario, affidandosi ad un Cammino, che prevede due incontri settimanali - il mercoledì sera dedicato alla Liturgia della Parola ed il sabato sera dedicato all'Eucarestia - ed uno mensile, la convivenza - in un week-end -. Il Cammino Neocatecumenale può essere una risposta anche per voi. Anche se non è l'unica, come vedremo nel prossimo numero quando parleremo del Rinnovamento nello Spirito. G.P.

EDUCAZIONE AL PRIMO SOCCORSO

Presso la sede del Distretto Scolastico n. 32 di Castiglion Fiorentino è terminato il corso di Educazione al primo soccorso e protezione civile, riservato al personale A.T.A. delle scuole medie di prima e seconda.

Una serie di 11 lezioni che hanno visto la partecipazione assidua di una trentina di attente persone che operano all'interno delle scuole e che sono parte importante e, in qualche caso, punto di riferimento per le tematiche svolte dal corso.

L'iniziativa promossa dalla Consulta del Volontariato per la protezione civile della provincia di Arezzo, rappresentata dal prof. Emanuele Secci, ha visto l'approvazione della direzione USL n. 8, del Provveditorato agli Studi di Arezzo, della Prefettura ed ovviamente tutte le lezioni sono state seguite dal Distretto Scolastico n. 32.

I. Landi



L'EDICOLA a cura di Nicola Caldarone

MITTERRAND A CORTONA

Galileo Galilei, di Giordano Bruno, di Cesare Beccaria, per superare, grazie all'apporto di queste intelligenze, i momenti in cui il pensiero umano è stato in crisi. Ecco le testimonianze, tra molte altre, del ruolo che l'Italia ha svolto nel rinnovamento del pensiero. Non pretendo che tutto sia venuto dalla Francia per quattro anni, dal 1789 al 1793. Sarebbe una visione esagerata delle cose. La Rivoluzione francese è essa stessa il risultato di una lenta progressione improvvisamente accelerata nella coscienza che l'uomo e il cittadino hanno acquisito dei loro diritti e dei loro doveri e di ciò che costituiva la loro dignità profonda, intorno a questi temi salienti che sono Libertà, Uguaglianza e Fraternità con tutto quello che ne deriva.

Ma vero è che la Toscana non è stata da meno. Ho ascoltato con grande interesse ciò che è stato appena detto, che mi ha insegnato molte cose. E' vero che il regno di Pietro Leopoldo di Lorena ha rappresentato una delle esperienze più avanzate di riformismo illuminato in Europa. Per la prima volta, nei tempi moderni, in Europa, i Diritti dell'Uomo hanno ispirato un certo numero di disposizioni, quando sarebbe stata la legislazione penale d'avanguardia ad abolire la pena di morte e la tortura. E' qui in Toscana, sotto il regime illuminato di un sovrano tradizionale che ciò è accaduto. Avete ragione a ricordarcelo ed a completare la nostra informazione con l'esposizione di analisi critiche, a giudicare dalla pubblicazione di volumi che ci avete annunciato. Ma il punto sul quale mi permetto di insistere - e lo prendo a volo dopo avervi ascoltato - è che, quanto intelligente sia stato questo monarca e quelli che lo circondavano, per quanto audace

sia stato, nessun sistema di riformismo illuminato, di monarchia illuminata, ha avuto valore universale. I valori localizzati hanno potuto evitare delle scosse o dei drammi, essi hanno potuto attingere, senza subire influenze esterne, alle sorgenti puramente toscane, cosa che torna a merito di questo paese così nobile e così ricco di idee. Ma nessuno ha avuto valore universale. E' a partire da questa Rivoluzione francese, alla quale hanno partecipato molti stranieri, la quale riconosciuto subito il diritto degli ebrei, dei protestanti, ignorando curiosamente il diritto dei neri, che ha proclamato la fine della schiavitù, salvo che nelle nostre colonie, dei Caraibi, che era piena di contraddizioni ma che ha significato tuttavia che lo spirito si era aperto a delle idee nuove e che apparteneva ormai ai politici di occuparsene e di realizzare - sono stati necessari due secoli e non abbiamo finito - di far entrare poco a poco nella realtà la proiezione ideale, spirituale, politica degli antenati di quel tempo. Aggiungiamo che la Toscana si è mostrata accogliente nei confronti delle idee francesi. Una sorta di culto è rivolto a Montesquieu. Le due traduzioni dell'Enciclopedia di Lucca e Livorno sono state praticamente contemporanee all'edizione francese. I Toscani sono andati più in fretta per assimilare l'importanza di questa Enciclopedia con in più l'obbligo di tradurre, rispetto alla maggior parte degli editori francesi. L'ascolto delle teorie fisiocratiche è stato assai diffuso. Per farla breve, lo scambio intellettuale, è stato, credo, determinante. Era già moneta corrente tra gli spiriti migliori dei due versanti delle Alpi.

Trad. di Vilma Doddi
(Continua)



STUDIO
TECNICO
Geometra
MIRO PETTI

Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)



GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciai
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (AR)



installazione HI-FI auto
HARMAN KARDON
ALPINE - MACROM
SOUND STREAM - JBL
KENWOOD
centro assistenza Sinudine
Tel. 0575/603912 - Cortona (AR)

Progetto Cernobyl 1996

COSTITUITO IL COMITATO CORTONESE

Accogliendo le richieste delle famiglie che lo scorso settembre hanno ospitato i bambini della Bielorussia, vittime inconsapevoli del disastro nucleare di Cernobyl, l'Ufficio Assistenza del Comune di Cortona ha indetto un incontro dal quale è scaturita la necessità di costituire un comitato perché potesse dare avvio all'iter per rinnovare nel mese di settembre prossimo, il gesto di solidarietà e riaccogliere i bambini della Bielorussia.

Oltre alle famiglie dello scorso anno, altre famiglie si sono dichiarate disponibili tanto da far pensare al costituito Comitato di poter offrire l'ospitalità a 28 bambini più due accompagnatori. Ciò in quanto, secondo quanto disposto dall'Associazione Internazionale che si occupa del caso, i gruppi da ospitare sono composti da 14 bambini più un accompagnatore. Fanno parte del Comitato il dott. Pio Frati ed il comm. rag. Francesco Nunziato Morè (che lo scorso anno facevano parte del Comitato della Valdichiana) il prof. Marcello Berti, il sig. Bruno Magi, il sig. Giovanni Nasorri ed il sig. Luigi Checcarelli.

È stato provveduto alla stesura dello Statuto che è stato già registrato ed è stato aperto il c/c bancario n° 5381/00 presso la Cassa di Risparmio di Firenze - Agenzia di Cortona intestato: "Progetto Cernobyl - Cortona". Per la realizzazione del progetto occorrono le famiglie disponibili all'accoglienza,

occorrono i fondi per provvedere al pagamento del viaggio aereo andata e ritorno del gruppo o dei gruppi (£ 380.000 a persona), nonché a tutte quelle spese necessarie per accogliere i bambini all'aeroporto e portarli a Cortona, per l'organizzazione di eventuali gite, ecc.

È stato predisposto un dépliant per far conoscere a quante più persone possibili, l'iniziativa e quindi dare la loro disponibilità.

Per ogni iniziativa basta rivolgersi all'Ufficio Assistenza del Comune di Cortona, mentre per quanti intendono dare il loro contri-

buto finanziario, anche modesto (che saranno resi noti periodicamente come lo scorso anno), basta versare l'importo sul c/c bancario sopra riportato o direttamente ai referenti sigg. Nasorri Giovanni, Magi Bruno, Berti Marcello e Morè Francesco Nunziato, autorizzati a rilasciare ricevuta.

Franco Marcello

Cogliamo l'occasione per pubblicare il resoconto finanziario che il Comitato Cernobyl per il 1995 ci ha fatto pervenire.

Circolo Legambiente Valdichiana - Progetto Cernobyl
Conto corrente n. 5230 c/o C.R.E. Agenzia Cortona
Conto Consuntivo al 31/12/1995

ENTRATE

DA CASTIGLION FIORENTINO	
dall'Amministrazione Comunale	L. 9.300.000
da Associazioni da Cittadini	L. 50.000
Tot. L. 9.350.000	
DA CORTONA	
dall'Amministrazione Comunale	L. 7.350.000
da Associazioni:	
Misericordia di Cortona	L. 1.500.000
Misericordia di Camucia	L. 500.000
Misericordia di Terontola	L. 300.000
Volontariato Vincenziano	L. 300.000
Donatori di Sangue "Frates" Camucia	L. 100.000
da cittadini	L. 2.557.000
da Festa a Manzano	L. 185.000
Tot. L. 12.792.000	

DA FOIANO DELLA CHIANA	
dall'Amministrazione Comunale	L. 2.000.000
da Associazioni: AUSER	L. 2.352.000
Circolo ARCI Pozzo d. Chiana	L. 1.138.000
Comitato Cernobyl	L. 2.935.000
Parrocchie di S. Biagio e Pozzo C.	L. 1.300.000
da cittadini	L. 391.000
da Festa dell'Unità Foiano	L. 22.000
Anticipo del Presidente Traici Orfeo	L. 400.000
Tot. L. 10.538.000	
Totale Entrate al 31/12/95	L. 32.680.000

AFFETTIVITÀ ED EDUCAZIONE SESSUALE

Si sono conclusi nei giorni scorsi gli incontri del corso sull'affettività. E' stata una esperienza interessante e positiva che molti di

noi hanno davvero apprezzato. In particolare abbiamo apprezzato la simpatia e la naturalezza dei toni colloquiali della dottoressa Fierli che ha saputo stimolare le nostre conoscenze verso argomenti che ancora, troppo spesso, risultano essere dei veri e propri tabù nella scuola italiana. Parlare di sesso, di relazioni amorose, di inibizioni sessuali, di tecniche di sicurezza sessuale: non ha significato per noi dare spazio alla cosiddetta "cultura dei genitali", ma affrontare in una dimensione "valoriale" e di maturazione personale questioni e problemi che incontriamo ogni giorno. In questa prospettiva vogliamo ringraziare gli organizzatori dell'iniziativa, soprattutto il professori componenti la CIC e il Preside. Tuttavia, siccome è stato detto che l'iniziativa verrà ripetuta nei prossimi anni, vorremmo permetterci (nell'anno in cui stiamo lasciando, con un buon ricordo, l'ITC) un piccolo suggerimento: non puntate tutto sul lavoro di assemblea plenaria, così come si è fatto questa volta, ma cercate di prevedere momenti articolati ed omogenei di laboratorio ristretto guidato dalla bravissima dottoressa Fierli.

Marzia Bennati
Michela Conti
Chiara Frappi
Elisa Ponticelli
(della V A)

Circolo Legambiente Valdichiana - Progetto Cernobyl
Conto corrente n. 5230 c/o C.R.E. Agenzia Cortona
Conto Consuntivo al 31/12/1995

USCITE

Spese viaggio aereo ed assicurazione bambini	L. 22.400.000
Noleggio autobus:	
per prelievamento bambini - rimborso spesa benzina e pedaggio autostradale per pulmino messo a disposizione dalla Misericordia di Cortona	L. 101.400
per gita a Roma	L. 1.601.000
per gita a Castiglion della Pescaia	L. 681.000
per aeroporto Ciampino (rientro bambini)	L. 801.000
per autobus messo a disposizione da don Vitaliano per prelievamento bambini	(somma da definire)
Spese per bambini:	
Colazione per l'arrivo	L. 89.000
gelati durante la gita sul Lago Trasimeno (i biglietti sono stati offerti dalla Società del Lago)	L. 25.000
Acquisto occhiali per Tatiana Sytch	L. 200.000
Esami Rx per Dutikine Alexander	L. 71.000
Contributo spese per gita a Roma (accompagnatori Tatiana e Vera)	L. 100.000
Spese generali di amministrazione:	
Registrazione Statuto Comitato	L. 156.000
Duplicazione foto	L. 100.000
Spedizione lettere alle famiglie	L. 61.500
Fotocopie	L. 28.000
Rimborso spese viaggio a Roma per prenotazione visita al Papa	L. 150.000
Rimborso anticipo al presidente (vedasi entrata)	L. 400.000
Acquisto medicinali inviati in Bielorussia	L. 2.000.000
Oneri bancari come da estratto conto	L. 61.750

Totale Uscite al 31/12/95 L. 29.176.650

Saldo attivo come da estratto conto allegato in fotocopia L. 3.503,3

Totale a Pareggio L. 32.680.000



C.A.L.C.I.T.
CORTONESE
COMITATO AUTONOMO
LOTTA CONTRO I TUMORI

Offerte e donazioni dal 21.08.95 al 30.11.1995

Comitato Carro Agricolo Fratticiocla	700.000
offerta NN	50.000
Talli Giuseppe	100.000
Pronti Luciana	20.000
Natale '95 pesca a premi	6.158.000
Offerta NN	200.000
Dragoni Otello	50.000
Ceneri	30.000
Tavanti Paola	30.000
Gruppo Q.D.B. New Generation	150.000
Annulli Filatelico	20.000
Farini Maurizio	307.095
Gruppo Q.D.B. Nuovi Incontri	2.000.000
Cesarini Domenico	40.000
Totale	9.955.095

Riporto elenco n 5 65.315.502

Totale al 20/02/96 75.220.597

DONAZIONI IN MEMORIA - ELENCO N. 7	
Ass. Marinali (per Irace A., Carlini M., Lodovichi D.)	100.000
Materazzi Lucia per Rachini Giancarlo	30.000
Colleghi di Luisella	
per Poccetti Umberto	207.000

Plateau Pasia di Marconi G.	
per Poccetti Umberto	100.000
Gli amici per Poccetti Umberto)	790.000
Castellani Bruno per Castellani Giulio	250.000
Fiorella, Anna Lucia	
per il padre Cutini Benedetto	1.000.000
Besi Francesco	
per Nucciarelli Gabriello	100.000
Famiglia Isolani	
per Castellani Giulio	25.000
Parrocchia di S. Marco	
per Poccetti Umberto	171.000
Marcacci Eroni	
per Pranzini Eliseo	50.000
NN per Pranzini Eliseo	168.000
Totale	2.991.000

Riporto elenco n. 6 34.538.100

Totale al 20/02/96 37.529.100

Il Comitato partecipa al dolore delle famiglie esprimendo sentite condoglianze.

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO

(A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

MARTEDI 5 MARZO - IVA - VERSAMENTO RELATIVO ALLA DICHIARAZIONE ANNUALE - Scade il termine per effettuare la liquidazione ed il versamento dell'IVA relativo al quarto trimestre del 1995 tenendo in considerazione l'acconto versato nel mese di dicembre.

MARTEDI 5 MARZO - IVA - TASSA DI CONCESSIONE GOVERNATIVA - Scade il termine per il pagamento della tassa annuale di concessione governativa sulla partita iva.

MARTEDI 5 MARZO - TASSA DI CONCESSIONE GOVERNATIVA SULLA VIDIMAZIONE DEI LIBRI SOCIALI - Scade il termine per effettuare il versamento relativo a questa nuova tipologia di tassa riservata alle sole società di capitali.

VENERDI 15 MARZO - IVA - DICHIARAZIONE ANNUALE - Scade il termine per la presen-

tazione all'Ufficio Iva competente della dichiarazione annuale iva relativa all'anno d'imposta 1995.

VENERDI 15 MARZO - RITENUTE FISCALI - Scade il termine per effettuare il versamento al concessionario esattoriale competente delle seguenti ritenute fiscali operate nel mese precedente :

- ritenute operate su redditi di lavoro dipendente
- ritenute operate su redditi di lavoro autonomo
- ritenute operate su provvigioni erogate ad agenti e rappresentanti di commercio
- ritenute operate su redditi di capitale
- altre ritenute.

LUNEDI 18 MARZO - IVA - CONTRIBUTENTI MENSILI - Scade il termine per i contribuenti mensili per effettuare la liquidazione ed il versamento dell'IVA relativa al mese precedente.

VOLETE FARE PUBBLICITÀ ALLA VOSTRA ATTIVITÀ? VOLETE FAR CONOSCERE MEGLIO I VOSTRI PRODOTTI?

Questo spazio è a vostra disposizione: Contattateci!

CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE di Masserelli Girolamo

concessionario:
LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury
RHOSS
CAMUCIA (Arezzo) Tel. 0575/62694

QUARESIMA

"Ecco ora il momento favorevole" (2Cor 6,2)



E iniziata il 21 febbraio la Quaresima. La Chiesa la celebra fin quasi dalle sue origini come preparazione alla Pasqua. Ma ha ancora senso? Non è ormai un anacronismo storico spargere un po' di cenere sulla testa con il severo monito biblico: *"Ricordati, uomo, che tu sei polvere ed in polvere ritornerai?"* E parlare di digiuno e di penitenza?... Tutt'altro! Proprio oggi abbiamo bisogno di questo richiamo. Al culmine di tanta sfrenata libertà e abbondanza di tutto, mai ci siamo trovati così angosciati e insoddisfatti. Qualcosa non ha dunque funzionato nella nostra ricerca di felicità, anzi ci ha tradito...

Ben venga la Chiesa a dirci: - "Fermati e rifletti! Tra 40 giorni sarai posto dinanzi al grande evento della morte e resurrezione di Cristo, nel quale col Battesimo è radicata la tua esistenza cristiana. È lì che potrai trovare il vero senso della tua vita, e incominciare a costruire un futuro di vera speranza. Senza Cristo non c'è autentica liberazione! Io ti aiuto con forti Liturgie che culmineranno nelle celebrazioni della Settimana Santa. Da parte tua impegnati ad una certa austerità di vita, superando il facile consumismo, che ti snerva e ti impedisce di dedicarti alla lettura della Parola di Dio, alla preghiera e alle opere di carità, senza le quali non sarebbe possibile una vera esperienza di Dio.

Il Sacramento della Riconciliazione, che ti sarà richiesto a Pasqua, suggerirà così questo cammino di fede, e ti immetterà con Cristo nella gioia pasquale".

Tutto questo non è molto bello?!

Ma dico di più: l'esigenza di ritrovare un po' di silenzio per interrogarci nella coscienza e riscoprire i veri valori della vita, ha un significato anche per chi non ha fede.

È il nostro cuore che ci ripete: "È più importante essere che avere!" La felicità è altrove. Una volta o l'altra dobbiamo avere il coraggio di rompere con una

vita che ci travolge e non ci appaga!

La parola d'ordine della Quaresima: *"Il tempo è compiuto! Il Regno di Dio è qui in mezzo a noi: convertitevi e credete al vangelo"* è dunque un bisogno a cui nessuno si può sottrarre. Il nostro Eremo delle Celle può essere un punto di riferimento per questo itinerario, con la **Scuola di preghiera**, che vi ha luogo tutti i sabati dalle ore 15,30 - 17,30, e col **Deserto** del Triduo sacro, Giovedì, Venerdì, Sabato Santo, indirizzato specialmente ai giovani.

Abbiamo inoltre un orario giornaliero di preghiera, con una Comunità di Frati che l'anima, nel quale è sempre possibile inserirsi:

- alle ore 7,30 con la concelebrazione della Messa e una breve riflessione sulla Parola di Dio;
- alle 15 con l'Ora Media e il Rosario;
- alle 18,45 con i Vespri e l'Adorazione Eucaristica.

Inoltre, previo accordo, la Comunità è aperta ad accogliere nel suo interno, anche per più giorni, chi desidera fare un'esperienza più forte di Dio. I Frati sono disponibili ad un colloquio spirituale. Avremmo piacere che specialmente le persone più vicine, si approfittassero di questo servizio, un vero dono che S. Francesco ha fatto a questa terra cortonese!

I Frati Cappuccini delle Celle

AVREMMO POTUTO FARE DI PIÙ

Caro Marco, la notizia mi è giunta durante la ricreazione in sala insegnanti e devo dirti che mi ha un po' stordito.

Ti scrivo mentre sono in 3° C e anche se i tuoi amici che non ti conoscevano perché quando tu eri qui da noi loro erano ancora nelle prime classi, seguono con attenzione.

Una delle ragazze che si chiama Lara aveva visto il tuo disegno e le era piaciuto, adesso guardandolo con il senno di poi si capiscono molte più cose.

In verità io mi ero accorto del tuo "disagio di vivere" anche se pensavo che il tempo aiutasse a cicatrizzare, invece la strada di campagna che andava verso una casa isolata è rimasta tale.

Probabilmente pur vivendo in campagna, non sei riuscito a trovare quella serenità che il tuo

Renato Morini è deceduto improvvisamente, era sofferente di cuore. Nulla faceva presagire questo triste momento.

Mauro Turenci, un amico, ci ha inviato per ricordarlo un lungo articolo. La famiglia ci ha consegnato una poesia che il prof. Carlo Bagni ha letto durante la celebrazione funebre, con la preghiera di pubblicarla.

Purtroppo, per esigenze di spazio, dobbiamo tagliare il lungo articolo di Mauro Turenci.

Ho conosciuto Renato Morini nei primi mesi del 1975 in un laboratorio di falegnameria all'ex mattatoio, nei locali adibiti attualmente ad autormessa della Misericordia..... Un'estrema ed assoluta disponibilità, una generosità senza limiti, una bontà ed una purezza d'animo e di sentimenti facevano di lui un uomo fuori dal tempo, in un mondo dominato da egoismi grandi e piccini, da meschinità occulte e palesi, da personaggi che alla generosità, agli slanci, agli inevitabili errori, antepongono il freddo calcolo, il tornaconto personale, la sacrosanta tutela dei loro legittimi interessi, il rischio calcolato in omaggio ad un perbenismo fasullo e ad una verniciata di rispettabilità (*Non stava bene in salute*)A pensare che l'ha tradito proprio il cuore e trovo perfino buffo che, nell'Italia dei falsi invalidi, uno come lui, con tre infarti e tre arresti cardiaci alle spalle, dovesse lavorare come un somaro ed in semi clandestinità per sbarcare il lunario e non perdere le 390.000 lire di pensione! Con lui, nella Cortona delle botteghe che chiudono e che si sta spopolando, scompare uno degli ultimi artigiani restauratori, un artista onestissimo che con la sua attività ha

disegno voleva, e non ti abbiamo insegnato abbastanza a combattere.

Ho un grande rispetto per questi gesti estremi, ma almeno di fronte alla scolaresca debbo dirti che sono sbagliati.

Probabilmente ognuno di noi che ti ha conosciuto avrebbe potuto fare un piccolo passo in più, ma come tu hai ben sperimentato la società moderna e cosiddetta civile lascia poco spazio per i rapporti umani e se non riesci a vaccinarci in fretta e ad attaccarti a dei punti fermi questi gesti possono anche accadere.

Adesso pur essendo i giovani presenti e tutti attenti ti lascio perché iniziamo a parlare della nostra lezione.

Spero comunque che la scuola si ricordi di te e grazie per averci fatto riflettere.

Fosco e la 3° C

RENATO MORINI

caratterizzato un aspetto inspiegabilmente e colpevolmente trascurato dell'economia e della storia di questa città.....

Tutte le volte che l'ho cercato l'ho trovato dietro la porta socchiusa della sua casa dalla quale, nelle sere d'inverno, filtrava la luce del neon

mentre restaurava un mobiletto perché aveva bisogno di "riscuotere". Altrimenti era al solito bar di Porta Colonia: tutto un mondo in un fazzoletto di terra per avere la certezza di trovarlo sempre e di non perderlo mai.

Mauro Turenci

ALL'AMICO RENATO MORINI

Ti vidi l'ultima volta, ieri l'altro,
al crepuscolo d'un freddo Febbraio,
mentri eri intento,
nella tua stanza artigiana,
alla fatica incessante del tuo lavoro,
che, sempre, per te, ha costituito
duro impegno di lotta quotidiana,
sacrificio intransigente,
tagliante come legno greggio da tornire.
A tratti, l'espressione triste del tuo volto,
l'ho vista aprirsi ai guizzi della gioia,
quando riuscivi a comporre,
con bravura, il restauro,
o quando vicino a te c'erano presenze d'amici
e, talora, il sorriso dei tuoi nepotini
che ti guardavano, affaticato,
dal mezzogiorno incantato dell'infanzia,
come se i loro sguardi cristallini
fossero intreccio d'un affetto ricambiato.
Conserverò di te i valori più belli,
che hanno dato sapore all'esistenza:
la generosità, la lealtà, l'integrità morale,
la fede nella Patria, la purezza dell'Ideale,
al di sopra di ogni convenienza;
e quell'infaticabile cammino verso l'aurora,
dalle rovine d'un mondo umano deturpato,
verso il quale accendevi un sogno.
Ecco perché, nonostante la tua breve esistenza,
ci sono morti che non muoiono
e che brillano come una perla nei gorghi marini.
La tua luce azzurra
diventerà rugiada, labbra, infinito.
Ritornerai alla residenza della terra
con lo zenit della stella diurna,
col gorgheggio dell'usignolo sul rododendro,
col filo d'erba, inestinguibile, sotto la neve,
ad ogni ritmo di stagione con i suoi colori erranti.
Allora, guardando per il tuo firmamento, ovunque,
ti grideremo: Presente!
E tu ci risponderai con voce accesa,
anche se ora m'inchiodo di tristezza
con le tue mani pallide che io raccolsi.

Carlo Bagni

PER LA PIZZA PAZZI **PIZZERIA IL "VALLONE"**
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

FUTURE OFFICE s.a.s.
Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

GESTIRE IL VERDE
TRATTAMENTI SU AREE INDUSTRIALI,
CIVILI E RICREATIVE,
PARCHI, GIARDINI
MANUTENZIONE DEL VERDE
PRIVATO E PUBBLICO
FALTONI CLAUDIO
LOC. S. ANGELO, 7 - CORTONA (AR)
TEL. 0337/687612 - ABIT. 0575/604262

EDILTER s.r.l.
IMPRESA
COSTRUZIONI
Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)

GRANDI CAMBIAMENTI AL TENNIS CLUB CORTONA

L'Assemblea dei Soci del Tennis Club Cortona ha infatti eletto a Presidente della Associazione, la sig.na Francesca Pasqui.

Succede alla guida dopo lunghi anni, al prof. Cozzi al quale vanno i ringraziamenti di tutti per l'opera svolta.

Non è un compito facile per la realtà delle cose e anche per la crisi che sta attraversando il tennis in tutto il territorio nazionale ma sembra di capire dalle prime mosse che c'è volontà di riportare gloria e splendore. Si conta molto sul progetto che il Sindaco del Comune di Cortona ha illustrato e che ha promesso di realizzare al più presto. Dovrebbe infatti essere realizzato sempre nella zona dei campi da tennis "Fondo del Parterre" quel complesso sportivo tanto caro ai cortonesi ma anche fino ad oggi è rimasto solo un sogno.

Il Sindaco parlò seriamente quando espone quel progetto, ma ora si attendono i fatti! Tra l'altro il progetto prevede la costruzione di una piccola piscina, di un campo in sintetico polivalente, calcetto, pallavolo, basket, un campo per il gioco delle bocce, oltre alla definitiva sistemazione della zona.

Niente male, anzi, molto bene, ma il Sindaco e l'Assessore allo sport, l'amico Masserelli, devono fare in modo che presto si dia inizio ai lavori. Sono troppi anni che i cortonesi aspettano questo complesso, così tanti che credono che anche questa volta si tratti di una "bufala" o "scherzo di carnevale".

Dal Presidente ci siamo fatti consegnare il programma che volentieri pubblichiamo proprio perché abbiamo avvertito che si sta facendo le cose molto sul serio.

C'è una tendenza a valorizzare il Socio sotto tutti i punti di vista.

Pagata la quota sociale con L. 200.000 si diventa Soci del Club e a questo punto si può scegliere tra varie soluzioni da 50 ore, 100 ore, 200 ore. A seconda del pacchetto acquistato, varia il prezzo delle ore per giocare a tennis. Si parte da un massimo di L. 9.000 l'ora ad un minimo di L. 6.000 l'ora. Inoltre al socio è data la possibilità di poter sfruttare il pacchetto di ore sia con parenti che con amici. di acquistare le "palle" al costo, prenotare i campi con tre giorni di anticipo, accordatura gratuita della racchetta, iscrizione gratuita ai tornei organizzati dal club e trattenersi per consumare dei pasti frugali in amicizia. La presenza di un bel televisore da modo agli

amanti dello sport di seguire i vari avvenimenti in piena tranquillità. L'antenna di Telepiù e quella Parabolica permettono di seguire sia le partite di calcio, tennis, motociclismo, automobilismo, sci, ciclismo, atletica, nuoto ecc. Agli amanti del gioco delle carte è permesso di cimentarsi in gare di briscola, scopa, tre sette ecc... E il biliardo? Abbiamo anche quello.

Non cito la zona perché è la più bella di Cortona sia per il panorama che da lì si può godere sia per il clima, (quanta cura viene dedicata alla manutenzione del verde circostante) mite. Si può affermare di essere in un posto quasi simile al Paradiso.

Da questo anno è partita la SCUOLA DI TENNIS organizzata e condotta dalla maestra della Federazione Italiana Tennis, sig.na Katy Agnelli e coadiuvata dall'istruttore e allenatore sig. Piero Magi.

La scuola si articola in due periodi. Da ottobre a maggio con corsi propedeutici, normali ed agonistici. Attualmente vi partecipano ben 28 tra maschi e femmine. Il secondo periodo andrà da giugno ad agosto e comprenderà corsi di Tennis, Calcetto e di Preparazione fisica alle varie discipline sportive. Quando sarà pronta la piscina, saremo in grado di fare anche dei corsi di nuoto con maestri Federali. E ora veniamo al programma delle manifestazioni che si svolgeranno durante l'anno.

Febbraio/Marzo: Torneo Sociale

gare di singolare e di doppio;
Aprile: Torneo di Pasqua 1° Trofeo in memoria di U. Poccetti;

Maggio: Torneo di doppio a squadre;

Giugno: Torneo in notturna dei Rioni di Cortona;

Luglio: Torneo Nazionale Femminile B/3 e B/2;

Agosto: Torneo d'Estate del Turista per giocatori non classificati;

Settembre: Torneo Nazionale "Circuito Umbria Tennis" per Giocatori N.C. C. B/3 e B/4; MASTER Finale di Tennis riservato ai giocatori che hanno vinto le varie tappe del Circuito "Umbria Tennis"

Ottobre: Torneo di Doppio Misto;

Novembre: Torneo Giallo;

Dicembre: Torneo di Natale.

Senza ombra di dubbio è un programma molto bello e impegnativo e non ci resta che augurare alla nuova dirigenza i nostri più sinceri auguri perché tutto vada per il meglio

Ci auguriamo anche che i Soci rispondano all'appello del Presidente così anche le aziende del luogo offrano la loro pubblicità per sostenere questa Associazione che tanto si impegna per l'educazione sportiva dei nostri figli, per far tra scorrere delle piacevoli ore in amicizia agli adulti e per dare la possibilità ai turisti di "passaggio" di fermarsi qualche giorno in più.

G.C.P.

DARIO TARALLA Campione provinciale di dama

Si è svolta, secondo programma, presso il circolo culturale-ricreativo "Nuovi Incontri" di Camucia, la finale di dama, per assegnare il titolo Provinciale di campione assoluto. Arbitro degli incontri Achille Pacioselli.

E' risultato vincitore *Dario Taralla*, quarantenne di Tuoro, categoria Nazionale. L'estroverso giocatore, dall'espressione classica del puro "pensatore damistico", ha iniziato questa attività sportiva nel 1984 e nel 1990 si aggiudica alla grande il 21 Trofeo città di Iesi e viene promosso pertanto alla categoria Nazionale.

Partecipa con onore e costanza a varie gare risultando sempre tra i migliori, dimostrando capacità, intelligenza e soprattutto quel tocco "d'arte" che permette di prevalere anche in situazioni davvero difficoltose.

Il 4 febbraio 1996 giunge

anche a questo traguardo, cioè campione provinciale di Siena ed Arezzo superando grandi e famosi maestri d'arte damistica: *Ennio Del Serra* e *Rivaldo Casucci*.

Al termine, un pranzo tutto casalingo i giocatori, che si sono lasciati andare e hanno svelato, tra qualche bicchiere di rosso, qualche mossa fatale.

Sarebbe interessante che anche a Camucia e Siena sorgessero circoli damistici che avvicinarsero i giovani, sottraendoli ad ozi e pigrizie; come tutti sappiamo il gioco della dama e degli scacchi contribuiscono allo sviluppo dell'attenzione, dell'intelligenza e in particolar modo fanno ragionare e sviluppano l'intuizione.

Questi campionati speriamo servano al rilancio di questi giochi-passatempi e che sensibilizzino il C.O.N.I. a favorire la nascita di nuovi momenti di incontro.

Ivan Landi

BRAVO TERONTOLA

Passignanese - Terontola: 0 a 3. È il risultato dell'ultimo incontro di campionato disputato dai paglierini, un punteggio che si commenta da solo e che non avrebbe bisogno di ulteriori aggiunte. Un bottino di tre reti ottenuto in campo avverso e contro la terza forza del torneo lascia poco spazio anche a chi volesse cercare ad ogni costo limiti e sbavature.

Nel caso del Terontola va comunque fatta una precisazione. I ragazzi di Cozzari arrivavano al derby contro la formazione lacustre dopo due consecutive sconfitte e quindi in condizioni psicologiche tutt'altro che favorevoli. Le difficoltà dell'incontro erano quindi evidenti, ma come altre volte quest'anno il Terontola si è dimostrato squadra imprevedibile e incorreggibile nei suoi sbalzi di umore. E così mentre tutti si

aspettavano di trascorrere sulle rive del lago un pomeriggio di sofferenza, Graziani e compagni si sono riscattati e a dispetto del pronostico e delle numerose assenze che fallidavano la rosa hanno ottenuto la vittoria più importante - almeno fino ad ora - del campionato.

Passati in vantaggio nei minuti iniziali con una splendida rete di Pipparelli Giulio - molto buone le sue prestazioni da quando viene impiegato in prima squadra - i paglierini hanno controllato la reazione dei lacustri e hanno messo al sicuro il risultato nella seconda frazione con Graziani e con un'autorete. Mentre il campionato effettua adesso una sosta il Terontola impegnato in Coppa Primavera ha raggiunto i quarti di finale della manifestazione eliminando con un perentorio 3 a 0 nella gara di ritorno il Porto. La ripresa delle ostilità troverà quindi i ragazzi di Cozzari caricati a mille e con le giuste motivazioni per disputare l'ultimo terzo di campionato da protagonisti.

Il punto

Escluse 4 squadre (le due di vertice Grifo S. Angelo e Grifo Montetezio e le due di coda Tavernelle e Nuova Alba) tutte le altre sono racchiuse in 10 punti a conferma di un torneo molto equilibrato che con la regola dei tre punti ha ancora molto da offrire.

Classifica

Grifo S. Angelo p. 47; Grifo Montetezio p. 44; Passignanese p. 32; Fontignano p. 29; Terontola, Amerina p. 28; Calvi, R. Menti, Pietrafitta p. 27; S. Nicolò p. 26; Pila, Ferro di Cavallo p. 24; S. Sabina, Castiglione p. 22; Nuova Alba p. 15; Tavernelle p. 5.

Carlo Gnolfi

IMPRESA EDILE Mattoni Sergio

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

at

TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

GLI ARANCIONI AL PICCOLO TROTTO

Due partite, due pareggi. Un bottino non pingue ma sufficiente per mantenere il secondo posto. Ingaggiato Susi.

Due punti conquistati grazie ai pareggi conseguiti contro lo Scarperia e contro la Pianese regalano al Cortona Camucia un timido sorriso. Se il pari di Piancastagnaio è da ritenersi ottimo perchè ottenuto contro una squadra concorrente al salto di categoria meno buono e da considerarsi l'1-1 interno contro lo Scarperia fanalino di coda della classifica. Nonostante tutto gli arancioni di Damora conservano ancora il secondo posto in classifica ma si devono guardare le spalle dal ritorno del S. Quirico e del Poppi. Al momento la Figline che ha cinque punti in più dei cortonesi sembra dormire sonni tranquilli ma gli arancioni, quest'anno, sono capaci di tutto. I Valdarnesi sono avvisati.

Questo il commento dei singoli incontri. Al Cortona Camucia non basta l'80% di possesso del pallone per piegare un coriaceo Scarperia che saliva alla Maestà del Sasso per prendere un punto e quello ha preso. Nonostante la mole di gioco svolta gli arancioni non hanno confezionato grosse occasioni da rete anche per la carenza in fase d'attacco (era assente Talli) ma la vittoria l'avrebbero meritata ugualmente. Gli arancioni si erano addirittura portati in vantaggio con un bellissimo gol di Cocilovo, al terzo centro stagionale, ma sono stati poi raggiunti grazie ad un rigore quantomeno dubbio concesso dal signor Bertini di Lucca l'arbitro dell'incontro. E' stata l'unica azione indirizzata verso la porta di Santucci e agli ospiti è bastata per strappare il pareggio. I giocatori e i tifosi arancioni hanno poi protestato per due presunti falli, in special modo quello ai danni di Gori, punibili anch'essi con un penalty.

Sette giorni dopo un Cortona Camucia mai domo strappa il pari nella tana di una temibile Pianese. La squadra di Damora ha fortissimamente voluto il punto nonostante le assenze importanti di Magrini e Molesini appiedati per un turno dal giudice sportivo. Assenze che hanno finito con il rivoluzionare e non poco il centrocampo arancione. Ma questo non ha impedito di agguantare il pareggio quando mancavano una decina di minuti alla fine dell'incontro. A ristabilire la parità, dopo che i locali si erano portati in vantaggio ad inizio partita con Benanchi e Santucci aveva parato un rigore a Calabrò, ci pensava Bernardini. L'esterno destro arancione ha siglato con quella di domenica scorsa la sua quarta rete contribuendo in maniera determinante alla buona posizione in classifica degli arancioni. Il suo gol è valso

per il momento a tenere distanti gli avversari nella corsa verso l'Eccellenza. Molto dipenderà dal comportamento delle squadre toscane impegnate in serie D ma sembra più che probabile un coinvolgimento sino alla terza classificata per quanto riguarda la promozione in Eccellenza.

Che la squadra del presidente Tiezzi provi sino in fondo a risalire di categoria è dimostrato dall'ingaggio di Alessandro Susi una punta che lo scorso campionato

ha militato nel Camerino nel CND ma in precedenza ha giocato per numerosi club di C1. Un acquisto importante che unito al rientro di Roberto Gori per fine naja da più di una chance agli arancioni. Domenica prossima alla Maestà del Sasso salirà il Poppi di mister Gori. Come dicevano all'inizio i casentinesi sono subito dietro al team di Damora. Sarà un match molto importante per le sorti di entrambe le formazioni.

Tiziano Accioli

Promozione girone C

SQUADRA	IN CASA				FUORI				RETI				PUNTI
	P	G	V	N	F	V	N	F	F	S	OR	MI	
Figline	44	22	8	2	5	3	4	30	15	15	-1		
Cortona C.	39	22	7	4	4	2	5	27	16	11	-5		
S. Quirico O.	37	22	8	1	2	2	6	35	21	14	-6		
Poppi	37	22	6	3	2	4	4	3	28	19	-6		
Pianese	35	22	6	5	1	3	3	5	27	17	-7		
Bibbinese	35	22	6	3	2	3	5	3	22	18	-4		
C. del Piano	32	22	6	2	3	3	3	5	22	18	-4	-10	
Pienza	31	22	3	6	2	4	4	3	29	21	-8	-9	
Terranuovese	28	22	3	6	3	3	4	3	16	17	-1	-12	
Montagnano	27	22	3	5	2	3	4	5	21	30	-9	-11	
Sinalunghe	26	22	5	5	1	1	3	7	25	24	1	-13	
Id. Club Incisa	25	22	3	5	4	2	5	3	13	19	-6	-14	
Rignanesi	23	22	3	5	2	2	3	7	17	25	-8	-14	
Foiano	18	22	2	2	7	2	4	5	20	34	-14	-19	
Soci	15	22	2	3	6	1	3	7	11	30	-19	-21	
Scarperia	14	22	1	5	6	6	4	8	27	-19	-21		

I DELFINI DEL C.N.C. CENTRANO OBIETTIVI IMPORTANTI AI REGIONALI DI NUOTO

Fabio Lupi consegue il tempo per partecipare agli assoluti. Gli altri atleti cortonesi finiti sul podio.

Brillanti prestazioni quelle ottenute dai delfini cortonesi nei recenti campionati regionali invernali svoltisi dal 23 al 25 febbraio nell'impianto al coperto della piscina comunale di Siena. L'ottimo lavoro svolto in preparazione da Umberto Gazzini ha dato i suoi frutti regalando alla società cortonese diversi podi.

Questi sono i risultati di maggior prestigio conseguiti dagli atleti del C.N.C.: **Fabio Lupi** si è laureato campione regionale nei 100 e 200 rana ottenendo anche un 2° posto nei 50 stile libero, giungendo anche 3° nei 200 sempre stile libero. Da rimarcare che lo stesso Lupi ha ottenuto nel corso della stagione agonistica il tempo limite di ammissione ai campionati italiani giovanili di Imperia che si terranno dal 17 al 22 marzo prossimo nelle specialità dei 50 e 100 stile libero e nei

100 rana; **Federica Amorini** ha conseguito tre medaglie e precisamente quella d'argento nei 400 stile libero e due di bronzo nei 200 e negli 800 sempre stile libero; **Michele Fanicchi** è salito due volte sul gradino più basso del podio e precisamente nei 100 stile libero e nei 200 rana; infine **Nicola Vinerbi** è giunto terzo nei 100 rana. Oltre a questi risultati più eclatanti ce ne sono stati altri che hanno consentito al Centro Nuoto Cortona di piazzarsi fra le prime società natatorie della regione.

Nel primo weekend di marzo gli atleti cortonesi parteciperanno al meeting nazionale città di Grosseto che rappresenta l'ultima occasione per conseguire ulteriore tempi-limite per partecipare ai campionati nazionali giovanili indoor di Imperia.

Tiziano Accioli

UN PROGRAMMA AMBIZIOSO E INTERESSANTE

T.C. Camucia e A.P.T. Tennis Academy del maestro Antonio Pulerà per un'attività impegnativa

Negli ultimi anni il tennis club Camucia si è distinto per qualità di attività ed iniziative interessanti che hanno portato il tennis ad essere accessibile a tutti ed allo stesso tempo hanno permesso di poter vedere dei bei tornei anche di livello nazionale. Dagli ultimi mesi del '95 poi al T.C. Camucia è possibile trovare il maestro Antonio Pulerà assieme al maestro Fabio Angori due nomi che crediamo diverranno famosi nel tennis nazionale più di quanto non lo siano adesso. Nell'ambito di un contratto quadriennale che lega il T.C. Camucia e l'A.P.T. Tennis Academy c'è un programma ambizioso ed interessante; sviluppare l'attività sociale, portare l'attività tecnica per gli adulti ad un buon livello, cercare di fare della scuola SAT una base per l'attività dei prossimi anni ed infine sviluppare l'attività agonistica tesa a portare il tennis ai livelli superiori. In questa prima esperienza del '95 si è teso soprattutto a rilanciare il club facendo pubblicità e cercando di far acquisire una mentalità nuova che non è facile far recepire: si è cercato di far coesistere accorgimenti di gestione e possibilità di frequentare il circolo a tutti i livelli. Tenendo sullo stesso piano e l'aspetto tennistico e quello sociale del club nel '96 si cerca di far coesistere hobby, tempo libero ed attività sociali cercando di costituire un punto d'incontro dove giocare a tennis, ma non solo curando questo unico aspetto. Così si andrà dall'attività della semplice ora di lezione a quella dell'organizzazione di un torneo femminile da 10.000,00\$ che si giocherà in settembre. Alla attività sociale del tennis club si affiancherà così quella della scuola SAT con i vari tornei e campionati, dell'under 18, della partecipazione alla Coppa Italia dell'attività agonistica, assai numerosa: il programma prevede poi uno sviluppo pubblicitario in tutta

Italia dell'attività della Tennis Academy che dovrebbe portare in zona giocatori e giocatrici professionisti o destinati a diventare tali con un obiettivo primario: fare del T.C. Camucia un punto di riferimento importante per il tennis anche nazionale.

Il maestro Antonio Pulerà ottimamente coadiuvato da Fabio Angori hanno già tra i loro allievi gente importante come Alessandra Bartoli che allenata con loro da sei anni è arrivata ad essere campionessa regionale; quindi sotto i loro allenamenti e consigli sono anche Nicola Carini che tutti conosciamo e poi ancora D'Ippolito ed infine Lorenzo della Giovanpaola tutta gente destinata, crediamo, a dire qualcosa d'importante nel mondo del tennis nei prossimi anni. Tutta gente che



viene seguita nei vari tornei e che si cerca di portare a migliorarne tutte le capacità sia tecniche che psicofisiche per portarli a giocare bene ad alto livello. Così l'attività sociale del tennis non è stata messa in secondo piano cercando di venire incontro alle necessità di tutti e tutta l'organizzazione si sta dimostrando disponibile a soddisfare le varie necessità e sfruttare al tempo stesso le varie opportunità che si presentano, non tralasciando lo sviluppo dell'attività sociale in senso stretto del club.

Riccardo Fiorenzuoli

Nella foto: Il maestro Antonio Pulerà.

CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE DI MASSERELLI GIROLAMO

concessionario:

LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury - RHOS

CAMUCIA (AREZZO) - TEL. 0575/62694



TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367



banca popolare di cortona

società cooperativa a responsabilità limitata

5496

*Gentile cliente, presso gli esercizi convenzionati la tessera **BANCOMAT** della Banca Popolare di Cortona è denaro contante ed i Suoi acquisti potranno essere regolati rapidamente, senza alcun costo aggiuntivo.*



*Naturalmente la Sua Tessera potrà essere utilizzata anche presso tutti gli altri esercizi collegati al circuito nazionale. Le rammentiamo inoltre che la tessera **BANCOMAT BPC** è inserita nel circuito **Qui Multibanca**, che permette di poter dialogare con la propria banca presso numerosi Sportelli Automatici collocati in tutta Italia.*

*Se non possiede ancora la tessera **BANCOMAT BPC** provveda a richiederla subito: senza alcuna spesa avrà una chiave privilegiata di accesso ai servizi della **Banca Popolare di Cortona***

Qui troverà il POS BPC:

CORTONA	CORTONA	CAMUCIA	CAMUCIA	TERONTOLA
DESPAR DI MOLESINI P.ZZA DELLA REPUBBLICA, 22	IL QUADERNO VIA NAZIONALE, 4	CASA DEL REGALO MARINO VIA MATTEOTTI, 80	TENDENZA MODA CAPELLI P.ZZA S. PERTINI, 7	GIOIELLERIA L. MANGANI VIA FOSSE ARDEATINE, 10
BAZAR 48 VIA NAZIONALE, 28	LAMENTINI FOTO VIA NAZIONALE, 33	IMMAGINE OTTICA P.ZZA S. PERTINI, 8	EXTREMA CALZATURE SNC P.ZZA S. PERTINI, 5	MONALDI CALZATURE VIA M. BUONARROTTI, 20
IL GIOIELLO VIA NAZIONALE, 19/A	CARTOLIBRERIA NOCENTINI VIA NAZIONALE, 32	SPORTIME VIA LAURETANA, 80	PAPILLON PREZIOSI SRL P.ZZA S. PERTINI, 20	G.P. ESSE MARKET SNC VIA 1° MAGGIO, 3
L'ANTICA GIOIELLERIA P.ZZA REPUBBLICA, 27	VARESINA CALZATURE VIA NAZIONALE, 11	FOTOMASTER DI POCETTI P.ZZA S. PERTINI, 11		
LORENZINI CALZATURE P.ZZA REPUBBLICA, 18	TABACCHERIA DEL CORSO VIA NAZIONALE, 12	PAOLONI & LUNGHINI VIA GRAMSCI, 84/G		
PROFUMERIA ORCHIDEA P.ZZA REPUBBLICA, 1	LO SCRIGNO ARGENTERIA VIA GUELFA, 33	TABS VIA IPOGEO, 13		
BAM BOUTIQUE VIA NAZIONALE, 23/A	BERTI MARIO FIORI P.ZZA DELLA REPUBBLICA, 22	NANDESI MARISA VIA SANDRELLI, 1		
CENTRO FOTO VIA NAZIONALE, 27	FARMACIA CENTRALE VIA NAZIONALE, 38	EUROTESAM DI MENCIA MARIA VIA GRAMSCI, 69/C		
				CASTIGLION FIORENTINO
				MILITARY SURPLUS VIA UMBRO CASENTINESE, 46/A
				NEW SRL VIALE MAZZINI, 120

Direzione - Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/630318-319 - Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I

Agenzia di Cortona

Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/630316-317
Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I

Agenzia di Camucia

Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575/630323-324 - Telefax 62543

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia
Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575/630659



Agenzia di Terontola

Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575/677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino

Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575/680111-171

Sportello Bancomat - Pozzo della Chiana

Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575/66509